

PROGRAMMA

PARTICOLAREGGIATO

IN BASE A QUELLO GOVERNATIVO

ADOTTATO *dal* CONSIGLIO *di* STATO

nella seduta del 3 Novembre 1894



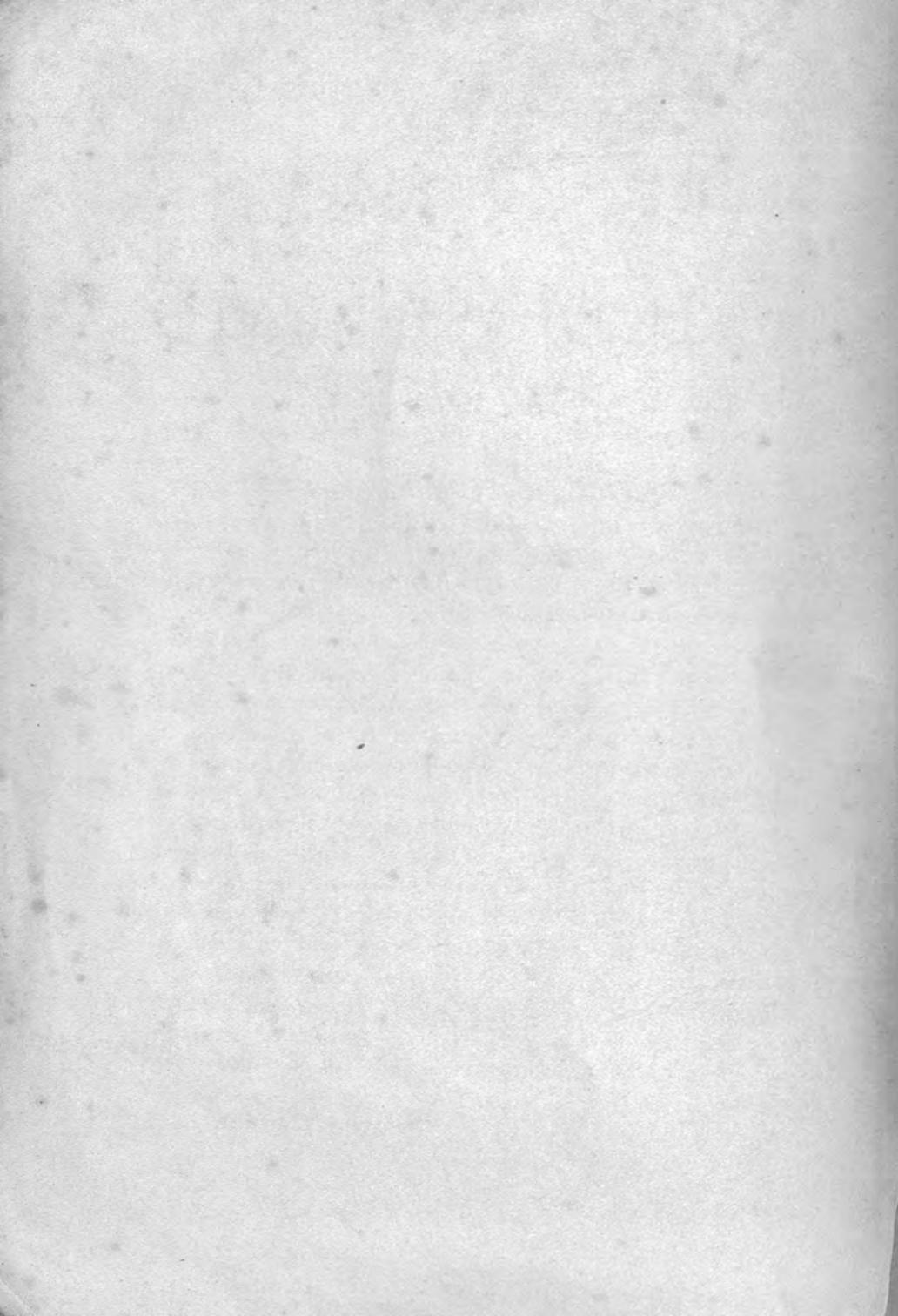
LUGANO-MENDRISIO
Tipografia Fratelli Traversa fu F.

1902.

Sistema binario - sistema ticinese



TM 0 427 525



Ai nostri Colleghi

L'opuscolo che la "Federazione dei Docenti Ticinesi", vi offre e che noi vi presentiamo, nulla ha di veramente caratteristico che lo possa pomposamente segnalare fra le numerose pubblicazioni didattiche che in questi ultimi anni sono cadute di mezzo a noi come una pioggia d'oro.

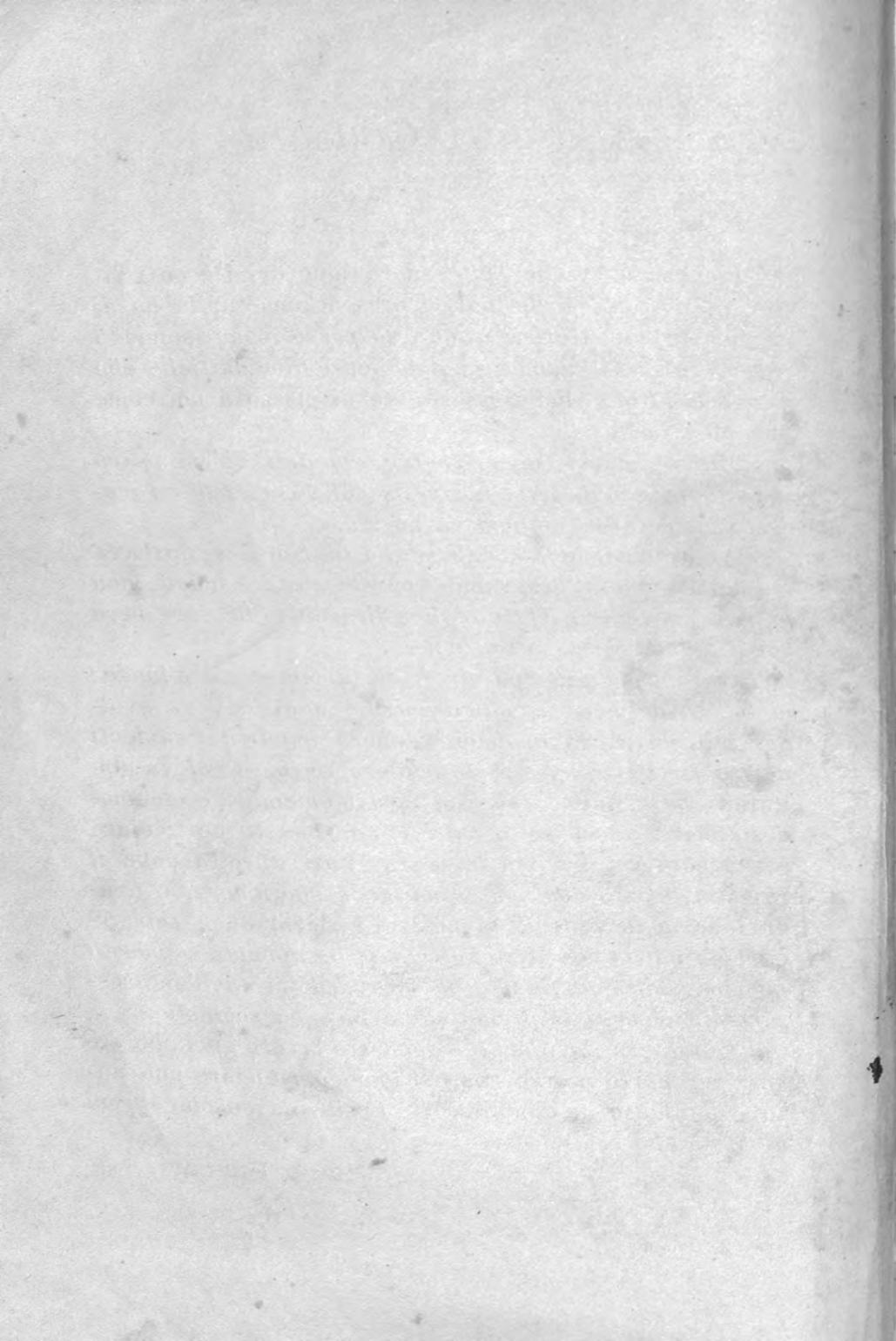
Ma noi siamo sinceramente convinti ch'esso sarà il migliore amico della nostra scuola, e quindi un modesto cooperatore dell'opera nostra.

Allorquando il Lod. Consiglio di Stato approvava nel 1894 i nuovi programmi per le nostre scuole, non poteva prevedere le molteplici difficoltà che sarebbero sorte nella pratica attuazione.

Ci fu tracciata una via discretamente erta e lunga; ci furono delineati i confini entro i quali doveva svolgersi il nostro lavoro; ci vennero impartite sapienti norme direttive, ma questo non era tutto. Ci voleva una guida che ci precedesse sul nostro cammino, e che modestamente toccasse a tutti i più minuti particolari, senza perdere di vista la mèta, anzi affrettandone il raggiungimento con una studiata e sperimentata gradazione di lavoro. E la nostra Federazione, sobbarcandosi ad un non lieve sacrificio, ha appunto sopperito a questo bisogno, dando una prova di più dell'interessamento ch'essa si prende della bisogna scolastica.

Quale sia il valore del modesto lavoro giudicherete voi: per parte nostra non esitiamo a mandare una parola di plauso ai Compilatori. E sia plauso che sproni al lavoro!

Pietro Ferrari.



NOZIONI VARIE

o insegnamento oggettivo

Classe prima.

La curiosità ingenta del fanciullo obbliga così la madre come il maestro a iniziare ed a proseguire senza interruzione l'insegnamento delle cose, e nel tempo stesso addita loro il solo metodo che può dare buon frutto, quello cioè che costringe a vedere, a toccare ed a fare per apprendere.

a) *Nome ed uso degli oggetti più comuni.* (Questo insegnamento durerà ogni giorno da un quarto a mezz'ora).

Nome degli oggetti necessari per scrivere: matita (di grafite o piombaggine) — colori della matita — pennini di acciaio — inchiostro. Arredi della scuola: banco, tavola nera, lavagna (prov. da Lavagna città nella Liguria), carte geografiche, quadri, tavolo del maestro. — Oggetti più importanti e conosciuti di casa: oggetti di *Cucina* (vedi il cartellone di G. B. Paravia), Mestoli, tazze, secchi (vedi effetti del rame), alari, paraceneri, mortaio e pestello, mezzaluna, tagliapasta, stampini o forme, girarrosto e sue parti, macinino, strizzalimoni, molle, paletta, ventola, soffietto, catoio, portasale, scodelle, caffettiere, scotitoio, colatoio, rotellina, coltelli, trinciante, forchettone, staccio, padelle, treppiedi, gratella, tostino, marmitta, pentole, paiuoli, grattuggie, pepaiuolo, tegami, casseruole, caldaia, ecc., loro uso e pu-

lizia. — Oggetti di *Cantina*: Tino, botte, pevera, torchio, pillo, tenna, sgrondatoio, mastello, barili, panierone, fiasco, damigiana, bottiglie, macchina da tappare, votazza, brenta, filtro, imbuto, succhietto, cannetta, tiraolio, boccale, tappo, sifoni, mazzuolo. — Suppellettili della *Camera da letto* (cassettone, specchio, culla, canapè, guanciaie, saccone, materasso, capezzale, lettiera, comodino ecc.). Uso delle diverse stanze della casa.

b) *Divisione del tempo.*

Giorno, notte, mezzo giorno, mezza notte. Mattina, sera. Ore di scuola e di riposo. — Ore del giorno — giorni feriali e festivi, solenni. Settimana e suoi giorni — Mese — Nome dei mesi — Anno. Idea del tempo e della durata di un minuto, dell'ora. Osservazioni sulle diverse età dell'uomo: bambino, fanciullo, ragazzo, giovane, uomo, vecchio, decrepito — infanzia, fanciullezza, adolescenza, giovinezza, virilità, vecchiaia.

Notte, crepuscolo, alba, aurora, levar del sole, giorno, mattina, mezzo giorno, ore antimeridiane, ore pomeridiane, sera, tramonto. Orologio ed idee generali di esso; lettura sul quadrante. Stagioni — numero dei giorni, dei mesi, (trenta giorni ha novembre ecc.).

c) *Corpo umano e cure igieniche.*

Parti principali del corpo umano. Nettezza del corpo — Cura d'avarsi per i denti. Somiglianze e differenze delle braccia e delle gambe. Bisogno di moto e di riposo. Igiene dei sensi — Organi dei sensi.

d) *Alimenti, vestiario, abitazione e norme igieniche.*

Alimenti animali: carne (diverse specie), brodo, latte, formaggio, burro, ricotta, uova, pesce ecc., loro conservazione.

Alimenti vegetali: I frutti più comuni: mele, pere, uva, ciliege ecc., pane, (sua origine e sue diverse qualità) polenta, riso, zucchero, caffè ecc.

Ortaggi: rape, carote ecc.

Vestiario: Nomenclatura ed igiene delle vesti: pulite, aggiustate al corpo, adatte alla stagione — stoffa e colore delle vesti — Calzature.

Casa e sue parti principali: Igiene ed ordine della casa — (Questo punto è da svolgersi ampiamente nelle scuole femminili). Nomenclatura della biancheria della persona, da tavola e da letto.

e) *Animali, piante e minerali.*

Animali: bue, cavallo, pecora, cane, gatto ecc.

Piante: diversità di forma e di grandezza dei vegetali (albero, arbusto, erba). Alcune nozioni sopra i vegetali nominati nella parte alimenti. Aggiungervi alcune piante tessili, come quella di lino, canapa ecc.

Minerali: ferro, rame, stagno, calce, gesso, (colori ed usi) oro, argento e rame (loro uso nelle monete).

f) *Proprietà fisiche dei corpi.*

Soluzione del sale nell'acqua. Evaporazione ed ebollizione. Peso dei corpi. (Si ricordino gli esempi per l'educazione dei sensi).

g) *Fenomeni più comuni riguardanti l'aria, l'acqua, la luce, il calorico ed il suono.*

Acqua, pioggia, neve, nube, lampo, tuono, fulmine, vento. Rigagnolo, ruscello, torrente, fiume, lago, mare — I tre stati dell'acqua; neve, pioggia, rugiada, brina — Colori dell'iride — Corpi trasparenti ed opachi — Il termometro. — Luce naturale ed artificiale. Il calore della combustione. — Suoni, corpi sonori e vibrazioni del suono, sua velocità.

h) *Arti, industrie, strumenti da lavoro.*

Mestieri: fabbro, falegname, muratore, fornaciaio e scarpellino, principali loro strumenti che adoperano. Industria della carta (Cartiera di Mappo), Cappelleria (Bellinzona) — Pellami e loro concia — Lavorazione della seta.

i) *Mezzi di comunicazione e di trasporto.*

Posta, carro, carrozza, via, canali, strade ferrate, barche, navi ecc. barroccio, treno, ponti, pallone areostatico.

l) *Principali industrie e scoperte.*

Invenzione della carta, della stampa e della macchina da cucire. Scoperta del rame, del bronzo, del ferro.

Classe seconda.

Due opinioni diverse — Pappe-Carpentier: Nelle lezioni di cose bisognerebbe procedere sempre nella stessa maniera e richiamare successivamente l'attenzione del fanciullo sul *colore*, sulla *forma*, sull'*uso* e sulla *materia* o sugli *elementi* che costituiscono l'oggetto studiato.

Bain: Sarebbe meglio principiare dall'indicare gli *usi* scegliendo quelli che sembrano più naturali, perchè un uso è una qualità in azione, ed il nostro desiderio di conoscere gli obbietti è anzitutto destato dall'azione che esercitano.

a) *Nome ed uso degli oggetti più comuni.*

Allargare in ogni punto le cognizioni date nella prima classe. Le suppellettili di casa: scopa, paravento, armadio, madia, seggiola, sgabello, pennacchio, lume, scaldaletto, trappola ecc. Nettezza loro. Entrata e spese della famiglia. Mensa. Modi di stare a tavola e regole di galateo per ben comportarsi in casa e fuori. Nome dei parenti più prossimi.

b) *Divisione del tempo.*

Mese, bimestre, semestre, secolo, lustro, anno bisestile, numero delle settimane di un anno. Divisione dell'ora in minuti secondi.

c) *Corpo umano e cure igieniche.*

Capo: cervello, nervi — norme igieniche — *Busto:* visceri, cuore, polmoni, fegato, intestini, funzioni relative — norme igieniche — *Estremità:* igiene del moto — Semplici rimedi per casi accidentali -- Non devesi tenere avvolto il collo, stretti i fianchi ed il ventre, scoperto il petto — Virtù della temperanza — Danni che derivano dalla luce troppo viva, dai forti rumori, dai sapori eccitanti, dagli odori acuti, dai corpi o troppo ruvidi o troppo morbidi.

d) *Alimenti, vestiario, abitazione, norme igieniche.*

Alimenti animali: varie specie di carni — (indicare le più sane, le più nutritive) pesci, uova, burro, grassi.

Alimenti vegetali: Cereali, ortaggi, frutta, (fresche e secche). Convenienza delle provviste all'ingrosso. Bevande: vino, birra, latte, caffè, acqua, e loro conservazione. Caratteri dell'acqua buona, sua necessità. Conservazione degli alimenti. Temperanza nel mangiare e nel bere.

Vestiario: la biancheria non lavata. Maniera di levare le macchie di diverse specie — Oggetti di biancheria e di vestiario da uomo e da donna. Modo di conservarli. Ordine e pulizia. Ranno, diverse specie di sapone. Progresso dell'uomo nel procurarsi le vestimenta.

Abitazione: casa, sue parti, norme igieniche — progresso dell'uomo nel provvedersi l'abitazione. Condizioni richieste perchè una casa sia salubre (aria, pulizia, illuminazione).

e) *Animali, piante, minerali.*

Regni della natura. *Animali*: Mammiferi domestici: bue, vacca, cavallo, asino, pecora, majale, gatto, cane, elefante, cammello, renna. Mammiferi feroci: leone, tigre, orso, lupo. Uccelli domestici: gallina, gallo, tacchino, pavone, colomba, oca, anitra. Nome dei rettili, dei pesci e degli insetti più comuni e osservazioni particolari sull'ape e sul filugello. — Cura delle bestie da lavoro.

Piante — Piante tessili: lino, canapa, cotone. Principali alberi da frutta e da bosco. Ortaggi più comuni.

Minerali: sale. Usi e danni di alcuni sali. Metalli più comuni: mercurio, calce e selce, zolfo, carbone fossile.

f) *Proprietà fisiche dei corpi.*

Porosità, elasticità, divisibilità dei corpi, dilatazione — soluzione del sale nell'acqua — I tre stati dei corpi. Evaporazione ed ebollizione. Ogni corpo è formato da materia ed occupa uno spazio. Corpi celesti e corpi terrestri. Densità dei corpi — Bilancia — Corpi organici e corpi inorganici.

g) *Fenomeni più comuni riguardanti l'aria, l'acqua, la luce, il calore, il suono.*

Aria, vento (suoi vantaggi e danni). Cambiamento di stato dei corpi. Nuvole, pioggia, neve, rugiada, brina, grandine. Luce naturale ed artificiale. Colori: arcobaleno. Buoni e cattivi conduttori del calore. Termometro — suoi usi. Suono — modo di propagazione. Fonografo, descrizione.

h) *Arti, industrie, istrumenti da lavoro.*

Sarta, stiratora, lavandaia, fabbro, falegname, muratore — istrumenti che adoperano. Industria della carta. Modo di tenere i libri.

i) *Mezzi di comunicazione e di trasporto.*

Telegrafo e telefono. Segnalazioni nelle ferrovie. Allarmi nel treno. Cure d'aversi prima d'intraprendere un viaggio.

l) *Principali invenzioni e scoperte.*

Macchina a vapore. Macchina da cucire. Carta, stampa, zolfanelli, gas illuminante.

Avvertenze. Il maestro farà, per quanto è possibile, parere occasionali le conversazioni. Egli non dovrà trattare successivamente le diverse materie come sono qui disposte, nè aspettare d'aver esaurita una categoria per passare ad un'altra, ma cercherà di collegare le nozioni tra loro. Per esempio quando parlerà delle orecchie, tratterà del suono, quando discorrerà della materia di cui son fatte le vesti, parlerà anche delle piante tessili, della pecora, del filugello; parlando della dilatazione dei corpi, tratterà del termometro ecc. Questo insegnamento sarà sempre intuitivo, perciò il maestro non parlerà dei varj legni o dei metalli senza mostrare un esemplare. Il maestro, in ciascuna categoria, cercherà di rendere più complesse le cognizioni già ricevute nella classe precedente e farà spesse ripetizioni.

Classe terza.

Niente di più errato che voler fare della cultura inorganica la sola cultura della scuola popolare, lusingandosi colle metafore di circoli concentrici di cognizioni, di poter avere nelle varie classi un vero e serio progresso di cognizioni. Quanto è necessario l'insegnamento inorganico e occasionale nelle prime classi, altrettanto è necessario che non continui nelle superiori.

Saverio De Dominicis.

Primo bimestre (Un'ora per lezione — due ore per settimana).

Dei corpi e delle loro generali proprietà. — Corpo. Divisione dei corpi naturali terrestri. Corpi semplici e composti — Organo — Corpi organici ed inorganici. — Proprietà generali dei corpi. Dilatabilità e compressibilità.

Del calore e dei suoi effetti. — Calorico e temperatura. — sorgenti di calore. Cambiamento di stato. Cambiamento di volume.

Esempi: Una palla di ferro che passa in un cerchio conveniente alla sua grossezza, non può più penetrarvi allorchè è arroventata; quando da una bottiglia non si può estrarre il turacciolo di vetro a smeriglio, se ne riscalda il collo; il latte e l'acqua traboccano dai vasi anche non colmi, quando sono messi a bollire ecc.

Del termometro: Misura della temperatura. I liquidi più usati per costruire i termometri (il mercurio, lo spirito di vino "alcool", colorato). Descrizione del termometro. Punti fondamentali (punto di gelo - punto di ebollizione). Graduazione dei termometri più usati.

Cambiamento di stato dei corpi; — Fusione e vaporizzazione — Evaporazione — Ebollizione — Forza del vapore nei vasi chiusi.

Secondo bimestre.

Della macchina a vapore. Macchine a vapore (locomotive e locomobili, motori ecc.). Parti essenziali di una macchina. Spiegazione elementare del moto. Sunto storico dell'invenzione. Timori e speranze per l'avvenire. (Il carbon fossile tanto utile, accenna ad impoverire).

Dei minerali in generale. I regni della natura. Mineralogia — Caratteristiche del minerale — Rocce e miniere — Giaciture di minerali — Divisione dei minerali (terre, pietre, gemme, sali, metalli, infiammabili, aria, acqua). Metallurgia. Utilità (nell'economia ed agraria, nelle industrie e nelle arti).

Le terre e le pietre. Terra vegetale. (Argilla, silice, calce e magnesia). *Argilla* (argilla plastica, figulina e di porcellana). Silice detta comunemente *quarzo*. (Varietà: pietra focaia, tripoli, pietra di paragone, cristallo di rocca e pietre preziose come l'agala, l'opale ecc.) *Calce* (Marmo

bianco o di Carrara, marmi screziati e variegati, pietra litografica, calcare terroso, porfido, granito, l'alabastro, stalattiti e stalagmiti) *Magnesia* (La pietra ollare e il serpentino, il talco, la schiuma di mare, l'ardesia, l'amianto, le miche) *Pietre vulcaniche*, (la pomice e la lava).

Le Gemme. Il diamante. Il corindone. Gemme false (brillanti chimici).

Terzo bimestre.

Dei sali. Sali. Salgemma (utilità nell'industria e nella medicina). Preparazione del sale. Salnitro. Allume. Soda. Invenzione del vetro. Potassa. Borace.

Dei metalli nobili. Operazioni metallurgiche. L'oro, il platino, l'argento, il nitrato d'argento, il mercurio.

Dei metalli usuali. Il ferro (ferraccio o ghisa, ferro dolce, acciaio). La latta. Il rame. Il piombo. Lo stagno. Lo zinco. (Fuochi d'artificio). Nichel o Nichelio.

Metalli fragili: L'antimonio (usato nella composizione dei caratteri di stampa e nella medicina). Il bismuto, l'arsenico (veleno potente che messo nel carbone ardente volatilizza tramandando odore d'aglio pernicioso a respirarsi; quello bianco si usa nella pittura del vetro, nella tintoria, quale preservativo degli animali imbalsamati, nella medicina). Dei minerali combustibili. Minerali infiammabili (gli zolfi, le resine ed i carboni fossili). Lo zolfo. L'ambra. L'asfalto, il petrolio.

Quarto bimestre.

Divisione dei minerali di carbone. La piombaggine. L'antracite. Il carbon fossile. La lignite. La torba.

Descrizione sommaria delle parti di una pianta. Parti di un vegetale. Il fusto e le sue parti. Le radici. Le foglie. Gemme e rami. Viticchi e spine. Fiori. Frutto. Seme. Propagazione delle piante. Divisione delle piante (Dall'esame dei semi: monocotiledoni, dicotiledoni ed acotiledoni).

Delle piante senza veri fiori. Famiglia delle crittogame. Felci. Muschi. Funghi. Licheni. Alghe. *I cereali.* Graminacee: Frumento, segale, avena, orzo. Fabbricazione della birra. Riso. Miglio. Granoturco. Canna palustre. *I legumi e gli ortaggi.* Piante coltivate per le radici: rapa, carota, barbabietola, patata. Ortaggi coltivati pel tronco: cipolle, aglio, porro, asparagi. Ortaggi coltivati per le foglie e per i fiori: lattuga, cicoria, spinacci, prezzemolo, cavolo. — Si coltivano per mangiare il cavolfiore, il broccolo e il carciofo. Ortaggi coltivati pel frutto: La zucca, il cetriolo, il popone, il cocomero o anguria, il peperone e il pomodoro.

Ultimo mese.

Piante coltivate essenzialmente pel frutto. Piante da frutto. Erbacee: la fragola ed il lampone. — Legnose: il pruno, il ciliegio, il mandorlo, il pesco, l'albicocco, il melo, il pero. (Sidro). Limone. Arancio. Olivo. Commercio degli ortaggi e dei frutti, dei legni. Vite. Malattie della vite e rimedi. Viniificazione e sua importanza.

Piante coltivate pel frutto e pel legno e per la foglia. Noce (Parti del frutto, estrazione dell'olio, la noce vomica, la noce moscata). Castagno (castagno d'India, come ornamenti dei viali e giardini) — Castagne amare ed usi. Quercia (ghiande, sughero, nero di Spagna). Gelso. La coltura del baco da seta. Malattie del baco, rimedi (pebrina, flacidezza, calcino). Stoffe dette: gros, raso, foulard, mussole, velluti ecc. Principali piante tessili: lino, (maciullazione, capecchio, cardano, stoppa), canapa, cotone (manilla, iuta, crine vegetale, ginestre).

Delle piante esotiche più note e comuni. Piante esotiche: zucchero di canna, caffè, the, pepe, cannella, garofano, bambù.

Osservazione. Sarà una buona guida all'insegnante il manuale di lezioni di cose di Abr. Park, traduzione di Alice Walbner.

Classe quarta.

Per le scienze naturali, per le scienze fisiche e chimiche il fondamento del metodo dev'essere la realtà intuita, l'oggetto, o, se l'intuizione non è possibile, il passaggio lento da cosa intuita alla rappresentazione analoga lontana.

Saverio De Dominicis.

Primo bimestre. (Durata della lezione un'ora).

Dei corpi in generale e delle loro essenziali proprietà.

Corpo. Divisione dei corpi naturali terrestri. Corpi semplici e composti. Corpi organici ed inorganici. Proprietà essenziale dei corpi. (I corpi sono estesi ed hanno figura, i corpi sono impenetrabili. — Palombari — i corpi sono inerti).

Proprietà non essenziali dei corpi. I corpi sono dilatabili e compressibili. I corpi sono porosi. I corpi sono divisibili. I corpi sono elastici. I corpi sono molli o duri. I corpi sono pesanti. Varie specie di peso (assoluto, relativo, specifico). Il diavolo di Cartesio.

Peso dell'aria e sua misura. Atmosfera. Composizione dell'aria atmosferica. Peso dell'aria. Pressione atmosferica. Il barometro. Misura delle altezze.

Applicazione del principio della pressione atmosferica. Strumenti d'uso comune: pipetta, sifone, trombe. Parti della tromba. La tromba aspirante (premente). La macchina pneumatica. I palloni areostatici.

Secondo bimestre.

Dei movimenti dell'atmosfera. Cause dei venti. Divisione dei venti (regolari, periodici e variabili). Vantaggi dei venti, danni.

Stato dei corpi e suoi cambiamenti. Stato dei corpi naturali. Cambiamento di stato. Fusione e vaporizzazione. Ebollizione. Forza del vapore nei vasi chiusi.

Dell'acqua. Composizione e stati dell'acqua. Caratteristica dell'acqua. Varie specie d'acqua. Acqua potabile o dolce. Acqua distillata. Acqua salsa o marina. Acque minerali e medicinali. Acque termali o calde. L'acqua cruda.

Meteore dell'acqua. Meteore: la nebbia, le nubi, la rugiada, la brina, la pioggia, la neve, la grandine, i ghiacciai.

Terzo bimestre.

Elettricità. — Divisione dei corpi rispetto all'elettricità (buoni o cattivi conduttori). La scintilla. Potere delle punte. Elettricità atmosferica. Il lampo. Il tuono. Il fulmine. (Precauzioni, parafulmini). Inventore del parafulmine: Beniamino Franklin 1752. Diversi modi di produrre l'elettricità. La luce elettrica.

Quarto bimestre.

L'uomo e le sue schiatte. Regno animale. Caratteristiche dell'uomo. Schiatte umane. Albini, giganti e nani. Durata media della vita. Divisione della vita umana. (Infanzia, adolescenza, ecc.).

Degli organi e dell'igiene del moto. Funzioni di relazione. Organi del moto. Scheletro umano. Forma e struttura delle ossa. Muscoli, articolazioni e giunture. Testa. Tronco. Torace. Bacino. Arto superiore. Arto inferiore — Cause del moto. Igiene del moto.

Degli organi e dell'igiene della nutrizione. Funzione di nutrizione. Atti della bocca. Masticazione. Denti. Igiene della bocca e della masticazione. Insalivazione e deglutizione. Descrizione dell'apparato digerente. Ventricolo. Intestino. Igiene della digestione. Alimenti (digeribili, indigesti).

Degli organi e dell'igiene della circolazione. Sangue, organi della circolazione. Cuore. Arterie. Vene. Circolazione del sangue. Igiene del cuore.

Degli organi e dell'igiene della respirazione. Respirazione. Organi della respirazione. Descrizione dell'organo respiratorio. Laringe e voce. Trachea e bronchi. Polmoni. Malattie di questi organi. Igiene degli organi respiratori e sua importanza.

Ultimo mese.

Degli organi e dell'igiene dei sensi. Sensibilità. Organi del senso. Sistema nervoso. Malattie nervose. I sensi. Organi del tatto. Igiene della pelle. Igiene del tatto. Organi del gusto. Igiene del gusto. Organo dell'olfatto. Organo dell'udito. Organo della vista. Descrizione dell'apparato uditivo. Igiene dell'udito. Organo della vista. Descrizione dell'occhio. Difetto della vista. Igiene della vista.

Osservazione. L'insegnamento delle scienze naturali della scuola popolare deve avere un ordinamento a sè, un ordinamento non logico o astratto, ma pedagogico e concreto. Portarvi l'ordinamento di un liceo, dividere le materie in tratti con ordinamenti scientifici, e procedere innanzi coll'esposizione di tali trattati sarebbe confondere e perder tempo.

Saverio De-Dominicis.



LETTURA E SCRITTURA

« La lettura e la scrittura formano necessariamente la base dell'insegnamento dei corsi elementari ».

Girard.

Primo bimestre.

Si agevolerà il non facile compito d'insegnare a leggere ed a scrivere, facendo *frequenti esercizi grafici preparatori*, con il continuo dialogare coi fanciulli su cose ad essi note attinenti alla scuola, alla casa, alla famiglia.

Esercizi preparatori diretti: scomposizione di parole in sillabe, punti in linea orizzontale su carta reticolata, punti in linea verticale, unione di due punti mediante la linea (aste), aste filettate, aste con curve. Differenza tra vocale semplice e vocale articolata. Le vocali i, u, o, a, e; i dittonghi. Copiatura e dettatura di questi. Retta pronuncia dei suoni, onde si compongono le parole.

Secondo bimestre.

Le vocali ed i dittonghi, sulla lavagna, sul quaderno e sul libro di lettura. Le consonanti; n, m, t, r. v. d; nelle sillabe semplici dirette, inverse e complesse: sul quaderno, sulla lavagna, sul libro di lettura. Virgola e punto. Scrittura delle lettere nelle varie forme in uso (t. r. d). (Si avrà cura di far leggere e rileggere le lezioncine, in modo che siano rilevate le parole intere e non spezzate, per agevolare così il passaggio, tanto difficile, dalla sillabazione alla lettura spedita). Qualche facilissima poesia a memoria.

Terzo bimestre.

Le consonanti: p, l, b, f, s, z; nelle sillabe dirette, inverse e complesse. Divisione delle parole in fine di riga. Far distinguere i due suoni della s e della z.

Quarto bimestre.

Le consonanti: c, h, g, q. I digrammi: gn, sc, gl. (Le lettere c, s, z, g, hanno due suoni diversi, secondo le diverse vocali avanti alle quali si trovano collocate: duro se sono accompagnate dalla consonante b o dalle vocali a, o, u; dolce se semplicemente da e od i). Usi della lettera h; nelle persone del verbo avere, (nelle parole composte come *Ecce-homo*), dopo la lettera g e c, nelle interiezioni. (Il c seguito da q il Gherardini vorrebbe che lo si scrivesse insieme, per formare sillaba con la vocale seguente come *aqui-sto*; ma altri oppongono che il q, avendo il suono aspro d'un doppio c, questo non può star unito all'altro e, quindi debbasi la parola dividere in questo modo; *ac-qui-sto*). Ripetere quanto si è fatto precedentemente.

Ultimo mese.

Scrittura in relazione con la lettura di sillabe e parole e delle lettere insegnate. Esercizi preparatori alle maiuscole. Tutto l'alfabeto maiuscolo. Nome, cognome, data. Scrittura e dettatura di proposizioni e di massime tolte dal libro o scelte opportunamente dal maestro. Nomi propri di persona e di città, anche scelti dai bambini. Dettatura muta.

Osservazioni. Dare la massima importanza alla positura del corpo; i bambini debbono essere in grado di rispondere, quando si scrive, come si deve tenere il corpo; come la testa, la mano destra, le dita ecc. Si porrà anche ogni cura nella scelta della penna. Per la scrittura io adotterei i quaderni del prof. Giovanni Colombini che si vendono a centesimi 5 ognuno presso tutti i principali librai. I più eminenti fisiologi d'Italia hanno avuto largo plauso per questa pubblicazione.

Dettata la parola, la si scriverà sulla lavagna, la si farà ricopiare dagli alunni i quali, dovranno sottosegnare la parola già scritta da essi sbagliata. L'esercizio della dettatura sarà preceduto ed accompagnato, specialmente nei primi mesi di scuola, dalla copiatura di parole e di proposizioni dalla lavagna e dal libro di testo.

Nel secondo semestre gli esercizi di dettatura si faranno di quando in quando ricopiare. Osservare che gli alunni non finiscano col leggere a memoria. La lettura sia individuale e ad alta voce.

Nelle prime settimane di scuola si dia molta importanza all'ordinamento della scolaresca; questa deve essere la prima cura, il primo pensiero di ciascun insegnante. Senza un buon ordinamento non c'è disciplina e mancando questa, addio educazione, addio istruzione, addio tutto. Darò qui alcune norme generali. Non ricorrere ai comandi severi o burberi. Non usare mezzi coercitivi, non dico violenti, perchè questi sono giustamente proibiti. Non fare minacce; si esiga solo il rispetto all'ordine. Non pretendere un'immobilità, un ordine, che solo si può ottenere col tempo. Si lasci guidare dall'affetto, si faccia voler bene: *omnia vincit amor*. Vedasi di continuare l'opera delle buone mamme; non si confonda però la scuola con la famiglia; nella scuola si faccia a poco a poco sentire il peso dell'*autorità*. Procurare di stabilire bene tutto e di fare pochi cambiamenti. Gli alunni si dispongano per ordine di altezza, fatte solo le eccezioni consigliate dai difetti della vista e dell'udito. La prima classe è, pedagogicamente, la più difficile; in questa bisogna principiar bene, per ben trovarsi poi.

Classe seconda.

Primo bimestre.

Lettura corrente. Dettatura di proposizioni e di periodini; con riguardo speciale alle vocali, agli accenti, all'apostrofo, all'interpunzione, agli altri segni ortografici, alla divisione delle parole in fin di riga e alle iniziali maiuscole e minuscole.

Comporre. Brevi risposte a chiare domande su cose precedentemente spiegate agli alunni nelle lezioncine di lettura o di studio oggettivo, o a domande di ordine morale: per es.: Dobbiamo amare i genitori, i maestri... e perchè?

Grammatica: Conoscenza pratica del nome, nomi comuni e propri, formazione dei plurali.

Esercizi di memoria. Facili poesie e raccontini morali spiegati accuratamente. Si curi molto la scrittura.

Secondo bimestre.

Lettura. Si faccia precedere una breve esposizione e lettura.

Dettatura. Proposizioni e periodini, con riguardo speciale ai dittonghi e tritonghi, alle consonanti, alle sillabe e alle parole, all'accento e al dittongo mobile e al troncamento o accrescimento delle parole, alla derivazione e al significato delle parole, al raddoppiamento delle lettere per i prefissi *con*, *in*, alle voci in *gione*, *gine*, e *ggine* e ai nomi in *sione* e *zione*.

Comporre. Premettere l'articolo a nomi maschili e femminili, volgerli al singolare ed al plurale. Ai nomi dettati aggiungere una o più qualità. — Scrittura di proposizioni esposte per esteso dal maestro e di proposizioni esposte prima dell'alunno.

Grammatica. Coniugazione, per via di adatte proposizioni, del verbo essere a' tempi semplici.

Terzo bimestre.

Lettura. Si potrà far leggere prima dai ragazzi qualche brano.

Dettatura. Dettatura di raccontini, di qualche letterina e di brevi poesie — Aggiungere qualità di nomi: e, data una qualità, formare proposizioni al positivo, al comparativo, al superlativo — Dettatura muta. Dettatura a periodi brevi, di facili raccontini, di lettere e di qualche poesia.

Comporre. Scrittura di brevi periodi imparati a memoria. Risposte orali e scritte sulle cose contenute nel libro di lettura.

Grammatica. Coniugazione, per via di adatte proposizioni, del verbo *avere* ai tempi semplici e dei verbi *essere* ed *avere* ai tempi semplici e composti.

Quarto bimestre.

Lettura. Lettura con ripetizione orale di uno o anche due periodi.

Dettatura. Talvolta l'insegnante con opportune domande farà esprimere dei pensierini dagli alunni, ne correggerà la forma e poi li detterà.

Comporre. Invitare l'alunno a scrivere intorno a cose poste sotto i suoi occhi (descrizione di una vignetta, di oggetti che sono in iscuola ecc.) o da lui osservate e conosciute, esprimendo i propri giudizi e pensieri. Proposizioni orali e scritte sopra soggetti dati dal maestro. Compiere periodi.

Grammatica. Coniugazione per via di adatte proposizioni dei verbi regolari della prima e seconda coniugazione, a' tempi semplici.

Esercizi di memoria. Come nei mesi precedenti. Il maestro curerà di leggere il brano e di farlo rileggere prima parecchie volte dallo scolaro. Esigerà che venga recitato nel miglior modo possibile.

Ultimo mese.

Lettura. Lettura con spiegazione. Curare la lettura espressiva di dialoghi e la retta pronuncia. Autolettura.

Dettato. Esercizi sull'uso degli accenti e degli apostrofi. Addestrare all'uso del punto fermo, d'interrogazione, di esclamazione e delle lettere maiuscole. Si terrà conto nella scelta degli esercizi degli errori commessi dal maggior numero degli scolari. Esercizi di dettatura muta. Dettatura a periodi di racconti educativi e di facili poesie.

Comporre. Raccontini e letterine esposte dal maestro e ripetute prima a voce da qualche alunno.

Esercizi mnemonici. — Ripetere tutto ciò che si è fatto durante l'anno, curando più che è possibile la recitazione. Per aggiungere grazia e far maggiormente vedere che i bambini hanno capito ciò che recitano, alla espressione delle parole, si aggiungano ora i gesti; così non torna a noia il riepilogo.

Grammatica. Coniugazione, per via di adatte proposizioni, dei verbi regolari di terza coniugazione ai tempi semplici.

Calligrafia. « Molto bene farebbero quei docenti che tentassero di introdurre nelle loro scuole la calligrafia verticale, abbandonando quella pendente e lo scambio delle mani nei diversi esercizi scritti per dare ad entrambi la stessa agilità „. Prog. governativo pag. 38. Vedi metodo accennato di G. Colombini nelle osservazioni della classe prima.

Avvertenze. Si faranno frequenti conversazioni cogli alunni, prendendo ad argomento fatti ed avvenimenti della vita scolastica o familiare, e invitando gli alunni ad esporre racconti da essi letti o sentiti narrare. Si faranno, oralmente e in iscritto, molteplici e graduati esercizi di versione dal singolare al plurale, dal maschile al femminile, e viceversa, da una persona in un'altra. Alle volte l'insegnante mostrerà oggetti od immagini di essi, ed inviterà gli alunni a scrivere il nome, le qualità principali, l'uso.

Gioverà molto, per educare l'osservazione, qualche esercizio di somiglianze e differenze fra animali e cose molto note. Tutti gli esercizi fatti in iscuola verranno corretti e la correzione si farà più che sia possibile ad alta voce, valendosi della lavagna e facendo in modo che tutti gli alunni se ne interessino.

Mi permetto alcune osservazioni che concorrono al buon andamento della scuola. Nelle città sarebbe bene che gli insegnanti facessero un turno di classe, affine quelli che debbono far sempre le classi inferiori non perdessero coll'andar del tempo quella freschezza di coltura che mantengono quelli delle due ultime. Per necessità, il maestro che fa sempre scuola ai piccoli ritorna piuttosto indietro di quello che non vada avanti. I maestri poi che fanno le classi superiori, cadono nell'inconveniente di difettare spesse volte di metodo e d'arte didattica, non essendo avvezzi ad educare i piccini. I maestri dovrebbero affiarsi nella scelta dei libri e nello svolgimento ciclico delle materie. Sarebbe cosa ottima che gli esami fossero qualche cosa di più serio in ogni classe.

Classe terza.

Primo bimestre.

a) *Lettura* — Esercizi quotidiani di lettura spedita ed espressiva, spiegazione e riassunti come nell'anno precedente. — Raffronto fra certe espressioni della lingua italiana con le equivalenti del dialetto.

b) *Esercizi mnemonici.* — Si faranno imparare a memoria ogni mese uno o due dei migliori racconti del libro o qualche scelta poesia, badando scrupolosamente alla recitazione. Le poesie e i brani scelti per mandare a memoria devono essere prima spiegati.

c) *Istruzione grammaticale.* — Dei nomi e degli articoli (Vedi istruzioni a pag. 18 del programma governativo).

d) *Dettatura ed ortografia.* — Dettati in relazione colle spiegazioni fatte sulle nozioni varie. Per l'ortografia si batta dove si vede che maggiormente gli alunni errano.

e) *Avviamento al comporre.* — *Orale:* Riassunto di letture educative fatte a casa dagli alunni. Somiglianze e differenze fra due animali, fra due cose, ecc. Riassunto di lezioni oggettive. Composizioni per aspetto. Composizioni con metodo genetico. — *Scritto:* Racconti, letterine, descrizioni, ritratti, narrazioni di casi che accadono nella vita dei fanciulli. Talvolta previo svolgimento orale, tale altra mediante breve traccia, qualche rara volta, assegnando soltanto il titolo, lasciando ad ogni scolaro piena libertà di scrivere ciò che gli sembra più conveniente.

Secondo bimestre.

a) *Lettura.* — Come nel primo bimestre. Il maestro cercherà nel libro quelle letture che si adattano alle nozioni che vuol impartire e all'occasione che gli si offre. Curerà la

lettura spedita, che si pronunci bene le parole, con voce chiara, naturale, badando alla punteggiatura.

b) *Esercizi mnemonici*: c. s.

c) *Istruzione grammaticale*. — Degli aggettivi. — Idea del verbo come parola che esprime le azioni delle persone, degli animali e delle cose.

d) *Dettatura ed ortografia*. — Come nel primo bimestre. Qualche brano potrà essere scelto dal testo, invitando poi l'alunno a correggere lo scritto col sussidio del libro. Ma gioverà soprattutto una serie ordinata di siffatti esercizi brevi e ben scelti dal maestro, rispondenti non solo alle esigenze dell'insegnamento linguistico, ma alla educazione della mente e del cuore degli alunni, così che questi traggano dagli esempi loro offerti, vivi eccitamenti all'obbedienza, alla pietà filiale, alle virtù domestiche, al lavoro, alla perseveranza, all'amore di patria.

Terzo bimestre.

a) *Lettura*. — Come nei bimestri precedenti.

b) *Esercizi mnemonici* c. s.

c) *Istruzione grammaticale*. — Dei pronomi. Mutazione di genere e di numero. Idea del verbo come parola che esprime le azioni delle persone, degli animali e delle cose, valendosi anzitutto di proposizioni in cui il verbo sia transitivo e di forma attiva. Idea del verbo *essere* e poscia del verbo *avere*. Coniugazione, per mezzo di frasi e di brevi proposizioni, di questi due verbi. Volgere proposizioni e facili raccontini da uno ad altro tempo.

d) *Dettatura ed ortografia*. — Esercizi sull'uso dell'apostrofo, con ispeciale riguardo alle *omofonie*. Dettati in relazione colle spiegazioni fatte nelle nozioni varie. Si detteranno anche dei brani senza segni d'interpunzione e l'alunno, rileggendoli o sentendoli leggere dal maestro, porrà i segni, guidato dalla modulazione della voce.

Quarto bimestre.

a) *Lettura.* — Esercizi quotidiani di lettura spedita ed espressiva, spiegazioni e riassunti come nei bimestri precedenti. — Raffronto tra certe espressioni della lingua con le equivalenti del dialetto.

b) *Esercizi mnemonici.* — Come nei bimestri precedenti.

c) *Istruzione grammaticale.* — Le tre coniugazioni dei verbi. — Coniugare, in tutti i tempi semplici di ciascun modo, per mezzo di frasi o di brevi proposizioni, qualche verbo regolare di ciascuna coniugazione. Cenno sui modi del verbo. — Idea dell'avverbio. Avverbi di maniera. Da aggettivi qualificativi o da nomi, ricavare i corrispondenti avverbi di maniera.

d) *Dettatura ed ortografia.* — Esercizi speciali sull'uso delle sillabe: *glia, lia; glie, lie; glio, lio*; e del digramma *sc*. Esercizi di autodettatura, riproducendo passi o raccontini imparati a memoria, o tratti speciali, dove siano raccolte le principali difficoltà ortografiche.

e) *Composizione.* — Ritratti fisici e morali di fanciulli: descrizioni, letterine d'affari, ordinazioni, fatture, ricevute, ecc. Facili componimenti senza alcuna traccia o aiuto, su cose e fatti molto noti.

Ultimo mese.

a) *Lettura.* — Come nel bimestre precedente.

b) *Esercizi mnemonici.* — Ripetizione di quanto è stato appreso durante l'anno.

c) *Istruzione grammaticale.* — Idea della *preposizione semplice*, e della *preposizione articolata*. Idea della *congiunzione*. — Congiunzioni d'uso più comune (e, o, ma, perchè, affinchè, perciò). Interiezione d'uso più frequente. Riassunto generale delle nove parti grammaticali del discorso.

d) *Dettatura e ortografia.* — Esercizi di ricapitolazione

con speciale riguardo alle regole ortografiche apprese, ed agli errori più comuni.

e) *Composizione*. — Come nel bimestre precedente.

Osservazioni. Calligrafia. Esercizi di scrittura mezzana, corsiva e rotonda (Metodo del prof. G. Colombini).

Quarta classe.

Primo bimestre.

a) *Lettura*. — Si farà la lettura sul libro di testo con spiegazioni del maestro e riassunti orali dell'alunno. Lettura corrente per esercitare l'occhio e dare buone abitudini di retta pronuncia. Domande orali e scritte su le cose lette e su le lezioni di cose. — Si facciano leggere quelle pagine, così di prosa, come di poesia, in cui rivivono i fatti più cospicui e gli uomini più benemeriti del paese, in cui i fatti siano esposti con una forma così attraente da recar un diletto ben più sano di quello che derivare possa da certe invenzioni romanzesche.

b) *Dettatura*. — Sulle parole *di* e *dì*.

c) *Esercizi di memoria*. — L'esercizio di memoria cada in particolare sui tratti, che diedero materia alla dettatura e all'autodettatura.

d) *Comporre*. — Si esercitino i fanciulli soprattutto nel riassumere ed esprimere con chiarezza le letture fatte e le cognizioni acquistate.

e) *Istruzione grammaticale*. — Nozioni preliminari: Parola — sillaba — lettere — vocali — consonanti — alfabeto — dittongo — trittongo — lettere maiuscole e minuscole — accento — parole monosillabe e polisillabe — parole piane, tronche e sdrucciole — parole primitive e derivate

— stanghetta o tratto d'unione — apostrofo — segni di punteggiatura, ecc. Riepilogare. Uso del vocabolario. Far trovare alcune parole spiegate.

Secondo bimestre.

a) *Lettura.* — In iscuola si deve leggere molto, se nei fanciulli vuolsi nasca il desiderio, anzi il bisogno della lettura; fondamento dell'auto-didattica è per molti unico mezzo da accrescere, in avvenire, e da perfezionare la loro istruzione. Le letture andrebbero scelte in ispecie fra quelle atte a ribadire e a rassodare, presentandole sotto forma amena, le cognizioni acquistate collo studio delle varie materie, e a mostrarne utili applicazioni. È una lettura amenissima ed istruttiva quella dei viaggi e descrizioni dei luoghi.

b) *Dettatura.* — Sulle parole *a, ha; la, là, l'ha; se, sè.*

c) *Esercizi di memoria.* — Come nel bimestre precedente.

d) *Grammatica.* — Nomi. — Si userà questa nomenclatura: Nome — numeri — generi — nome comune e nome proprio — generi del nome — formazione del femminile nei nomi di persone e di animali. Il genere nei nomi delle cose. Nomi invariabili o indeclinabili. Nomi maschili con plurale femminile. Nomi con due plurali. Nomi individuali e collettivi. Nomi difettivi. Analisi grammaticale del nome. Articolo — determinativo e indeterminativo — numeri e generi. Analisi dell'articolo.

e) *Comporre oralmente.* — Riporterò le parole del De Amicis per dire di osservare che gli alunni parlino bene se si desidera che bene scrivano: “ Con chiunque parli — “ dice — e di qualunque cosa parli, non avessi che da dare “ un ordine al mio servitore, non trascurò mai l'espressione, “ cerco sempre di dir la cosa come la direi, se le mie parole “ dovessero venir scritte o stampate sull'atto. E ogni volta che

“ mi balena un pensiero, lo esprimo subito a me medesimo, come se dovessi espimerlo a un altro; non mi lascio nulla nel capo in istato di embrione; penso continuamente, parlando con me stesso a periodi finiti „. Non si dimentichi poi l'efficacia dell'esempio. Uso del vocabolario.

Terzo bimestre.

a) *Lettura.* — Sarà buono esercitare gli alunni nella lettura di acconce poesie e di tratti di prosa, dove vi sia la costruzione — non esageratamente, badiamo — inversa. Torneranno più difficili a capirsi: ma, appunto perciò eserciteranno con più larga efficacia l'intelligenza (le letture troppo facili l'addormentano) e costringeranno a leggere con attenzione e con riflessione, senza di che alla buona lettura, non si arriva mai. È superfluo oramai insistere sulla pronuncia, sulla correzione dei difetti locali o degli individui, il ricordare che la buona lettura è arte d'imitazione, e via via, avendolo detto più volte. — *Repetita iuvant.*

b) *Dettatura.* — Letto un certo numero di volte dal maestro un periodo anche alquanto lungo, gli alunni lo mettono in iscritto con esattezza pressochè compiuta. Così la semplice dettatura si trasforma in autodettatura, in esercizio d'intelligenza e di lingua; si stampano nella memoria le voci e le frasi calzanti, e l'apprendere di memoria i pezzi dettati tornerà agli alunni poi assai più facile, e l'associazione ha concetti e loro segni diverrà indelebile.

c) *Esercizi di memoria.* — Come nel primo bimestre.

d) *Grammatica e ortoepia.* — *Ortoepia:* Sulle voci *ne* e *n'è*, *lo* e *l'ho*, sull'apostrofo. *Grammatica:* Aggettivo. — Aggettivi qualificativi. Gradi dell'aggettivo qualificativo. Il comparativo. Il superlativo. Aggettivi di quantità. Aggettivi possessivi. Aggettivi indicativi. Aggettivi ordinativi. Concordanze dell'aggettivo col nome. Analisi dell'aggettivo. Il pronome. Pronomi indicativi. Pronomi indeterminativi. Pro-

nomi congiuntivi o relativi. Concordanza del pronome col nome. Analisi del pronome. Uso del vocabolario.

e) *Comporre*. — Si riassumano letture, cognizioni apprese, i concetti di buone poesie; questi esercizi sono molto acconci servendo precisamente ad apparecchiare ciò che bisogna per il vero comporre. Alcuni desiderano lo svolgimento di temi, e di quali! che non sono più alla portata di alunni delle scuole elementari. A farlo secondo conviensi, anche mediocrementemente, troppe condizioni si richiedono, delle quali gli allievi mancano e che le accennate scuole debbono appunto preparare. Uso del vocabolario.

Quarto bimestre.

a) *Lettura espressiva*. — Badare soprattutto: 1. ai gruppi di parole, che rendono un senso compiuto (non ciascuna per sè, ma tutte insieme); onde il gruppo non va spezzato e neppure certe parole vogliono essere appiccate, come segue spesso e volentieri, o alle antecedenti o alle susseguenti: 2. a evitar le pause, altro difetto molto comune che gli alunni sogliono fare, lo richieda o non lo richieda, il senso, dopo un numero ognor eguale di voci (tre, quattro, cinque, ecc., secondo le abitudini contratte); la quale cosa procede e dal non badare al senso e dal non sapere pigliar fiato a tempo debito: 3. a scolpire, colla voce, le proposizioni, conforme alla loro importanza ed alle reciproche attinenze, cosicchè non avvenga di sentir dare più spicco a una secondaria che alla principale, o di far apparire coordinata una subordinata — e viceversa — o di non poter afferrare il legame delle coordinate fra loro, delle subordinate pur fra loro e colla principale. ecc.: 4. a scolpire altresì il legame, che passa tra i vari periodi: 5. a rettamente e debitamente interpretare.

b) *Dettatura*. — Come nei bimestri precedenti. Non si dimentichi che gli esercizi del leggere, scrivere sotto detta-

tura, riprodurre per autodettatura e imparare a memoria, debbono essere strettamente collegati, in guisa da rassomigliare ad altrettanti stadi o fasi del medesimo esercizio.

c) *Esercizi di memoria e comporre*. — Come i bimestri precedenti.

d) *Grammatica*. — Il verbo. Persone, numeri, tempi e modi del verbo. Modi finiti. Modi infiniti. Coniugazione del verbo *avere*. Le quattro coniugazioni. Tempi semplici e composti. Osservazioni sulle coniugazioni. Verbi regolari ed irregolari. Verbi irregolari della prima coniugazione. Verbi irregolari della seconda coniugazione. Verbi irregolari della terza coniugazione. Verbi transitivi. Verbi attivi e passivi. Coniugazione passiva. Verbi attivi riflessi. Coniugazione dell'attivo riflesso. Verbi impersonali e difettivi. Uso del vocabolario.

Ultimo mese.

a) *Lettura c. s.*

b) *Dettatura*. — Il maestro legga un certo numero di volte un periodo e faccia che gli alunni lo riproducano e li conduca sino al punto di riprodurre interi raccontini, letterine, ecc. (scritte, è superfluo notarlo, in lingua viva e spigliata), poi la riproduzione la confronti a parte coll'originale. L'alunno, aiutato dal maestro, vedrà dove si è espresso male, e come l'idea poteva meglio significarsi. (Questo è un esercizio d'imitazione, non comporre per imitazione, chè vero comporre non è).

c) *Esercizi di memoria*. — Ripetizione di quanto si è studiato lungo l'anno.

d) *Comporre*. — Racconti — lettere — descrizioni — narrazioni — lettere d'affari — telegrammi — scritture di uso comune — quitanza — benservito — domande.

b) *Grammatica*. — L'avverbio. La preposizione. La congiunzione. L'interiezione. Voci imitative. Come si formano

le parole. Flessione. Alterazione e derivazione. Composizione. Accrescitivi e diminutivi. Vezzeggiativi e peggiorativi. Nozioncine di sintassi. La proposizione. Elementi della proposizione. Soggetto e predicato. Predicato nominale, predicato verbale. I complementi. Complementi indiretti. Proposizioni elittiche. Proposizione semplice, complessa, composta. Il periodo. Nozioncine di fonologia e d'ortografia. Vocali e consonanti. Sillabe. Accentatura delle parole. Troncamento. Elisione. Allungamento. Altri segni di ortografia. Segni di punteggiatura.

Osservazioni. Si addestri il fanciullo a raccogliere parole appartenenti ad una stessa famiglia ed a disporle con ordine metodico: e da sè e col l'aiuto del vocabolario si abitui nel definire con tutta precisione i vocaboli aritmetici, geometrici, geografici, ecc. In questa classe non debbono nella scuola far difetto i vocabolari; sarebbe bene anzi, come fecero molti comuni italiani, che le autorità locali pensassero di fornirne la scuola e di metterne almeno uno ogni banco, affine di evitare certe dizioni.

L'insegnamento del parlare e dello scrivere, sia basato sui principi del buon senso e non sulle solite definizioni grammaticali colle rispettive regole, eccezioni e sottoeccezioni, con le quali si atrofizzano ancora come ad un tempo, chissà quante vergini e balde intelligenze.

Norme per l'aggiudicazione di voti nelle classi prima, seconda, terza e quarta.

Nel *comporre* sarebbe bene dare due voti: uno di *concetto* sullo svolgimento del tema; l'altro di *grammatica* sulla forma. La media di questi due dovrebbe costituire il voto definitivo. Per il concetto si dovrebbe tener conto: della natura del tema, degli aiuti dati, del modo con cui è svolto; per quello di *grammatica* si dovrebbe tener conto: degli errori gravi (si considererebbero come tali le sconcordanze, l'uso sbagliato dei principali tempi del verbo, le forme dialettali e quelle scorrette che l'alunno avrebbe potuto evitare), degli errori di ortografia (escludendo le virgole).

Nella *dettatura* si dovrebbero considerare come errori gravi: lo scambio di suono, l'omissione di parole; la mancanza d'accenti, d'apostrofi, di raddoppiamento, le lettere maiuscole invece delle minuscole e viceversa, l'unione di più parole, la divisione errata di parole in fine di riga, ecc., si dovrebbero considerare come errori ortografici.

Lettura. — Nella prima classe un alunno per essere promosso dovrebbe rilevare per intero, speditamente, la parola; nella seconda, la parola e le parole unite a due o a tre secondo il nesso logico del pensiero; nelle altre classi il gruppo logico di parole, la proposizione, la frase, il periodo secondo il senso del discorso.

Scrittura. — Nelle prime classi si dovrebbe tener conto della chiarezza, della pulizia e della regolare uniformità del carattere. In nessuna classe si dovrebbe dare la sufficienza quando lo scritto non fosse chiaro, intellegibile, avesse macchie che deturpassero il lavoro.



ARITMETICA

« Gli esercizi d'intuizione nell'insegnamento dell'aritmetica si debbono compiere in tutte le classi e tutte le volte che riescono possibili, ma specialmente nella prima dove sono, nonchè utili, necessari ».

G. B. Alesio.

Primo bimestre.

Prima idea dell'unità impartita per via d'oggetti comuni. Quando questa idea sarà ben fermata nella mente del bambino si passerà al due, accoppiando un oggetto ad un altro uguale, presentando quante cose si possono sotto la forma concreta del 2 (due mani, gambe, occhi, ecc.). Idea del paio. Idea di successivo (il 2 è successivo di 1). Idea d'ordinativo (cioè il 2 nella serie viene subito dopo l'1). Idea di composizione (cioè per formare il 2 è necessario all'uno aggiungere l'uno). Idea di scomposizione (cioè il 2 non si può scomporre che nell'uno unito ad un altro uno). Procedendo sempre nella stessa maniera del 2, si passerà al 3, al 4, al 5, ecc., sino al 9. Contare in via ascendente e discendente con oggetti alla mano e senza oggetti. Rappresentazione grafica della unità e del numero con punti, linee, ecc. Il maestro prendendo nove oggetti (per es., quaderni) ne aggiunga uno e dica che ha formato il 10. Ripeta e faccia ripetere l'esercizio con altri oggetti e quindi conchiuda astrattamente che $9 + 1 = 10$.

Secondo bimestre.

Concetto intuitivo della decina. Il 10 è successivo del 9..... ecc. Numerazione progressiva in via ascendente e in

via discendente. Calcolo mentale: quanto mancano a 2 quaderni per averne 10? Quanto a 6? Quanto a 3? (Non si facciano esercizi di numerazione per serie la cui utilità è problematica e raramente si presentano nella vita e si può provvedere ad essi con nozioni di calcolo mentale).

Composizione e scomposizione dei numeri fino a 40. Scrittura e lettura dei numeri. Numerazione progressiva e regressiva fino a 20, concreta ed astratta. Significato, uso e scrittura, lettura e applicazione dei segni $+$, $-$, $=$. Calcolo mentale oggettivo fino a 20 di addizione e sottrazione aggiungendo o togliendo una, due o tre unità. Problemini corrispondenti a voce. Addizione e sottrazione scritta fino a 10.

Terzo bimestre.

I numeri fino a 50: numerazione parlata e scritta, astratta e oggettiva, progressiva e regressiva per uno, per due, per tre. Formazione a voce del doppio, del triplo dei numeri di una cifra: la metà dei numeri pari fino a venti. Addizione e sottrazione a voce e in iscritto fino a 50; poste e sottraendo d'una cifra. Lettura e scrittura dei segni \times , $:$, $+$, $-$. Facili esempi di moltiplicazione e di divisione a voce, non passando il 20. Conoscenza pratica dei 20 centesimi, 10, 5 e 2. Alcune facili applicazioni sulle operazioni aritmetiche. Giochi di compera e di vendita. Problemini a voce. Calcolo mentale. Conoscenza del mezzo franco e del franco.

Quarto bimestre.

Numerazione fino al 100. Scrittura progressiva e regressiva dei numeri per 2, per 3, per 4 e per 5. Somma delle decine. Concetto intuitivo del centinaio. Con oggetti, far trovare la metà di tutti i numeri pari che sono contenuti nel 50. Fare il doppio, triplo, quadruplo e quintuplo di numeri di una sola cifra. Scrittura e lettura dei numeri romani fino al XII. I minuti, le ore, l'orologio. Esercizi orali sulle

prime quattro operazioni fino al 20; addizione e sottrazione a voce e per iscritto fino a 100; poste e sottraendo di una o di due cifre. Esercizi graduati di calcolo mentale sull'addizione e sulla sottrazione: brevi e facili applicazioni a voce. Idea delle frazioni con oggetti.

Ultimo mese.

Numerazione parlata e scritta fino a 100. Unità, decina e centinaio; il centesimo, il decimo e il franco. Esercizi progressivi sulla composizione dei numeri. Le prime quattro operazioni a voce fino a 20. Addizione e sottrazione a voce e scritte fino a 100. Il metro nell'uso. Facili problemini a voce. Idea di proporzione nelle lunghezze, usando le parole: maggiore, uguale, minore. Conoscenza pratica del gramma, decagramma, ettogramma, chilogramma. Giuochi: compere e vendite fittizie, con esempi basati sulle lunghezze, pesi e monete.

Osservazione. L'intuizione deve riferirsi a più sensi: tatto, udito, vista. Altro è vedere, sentire, toccare, ed altro è guardare.

Classe Seconda.

« I quesiti e i problemi che si debbono usare nelle scuole elementari, debbono rispondere al concetto di facilitare al fanciullo l'applicazione delle operazioni diverse che ha imparato a fare. Devono essere semplici e facili per non richiedere degli sforzi superiori alla sua età; devono essere pratici, perchè riconoscendone subito l'utilità possa applicare con amore la sua mente a cercarne la soluzione ».

G. B. Alesio.

Primo bimestre.

Ripetizioni del programma della prima classe. Numerazione parlata e scritta fino a 200. Composizione di numeri: unità, decina e centinaia. Calcolo mentale di somma e di sottrazione

fino a 100, di moltiplicazione e divisione, fino a 50. — Esercizi scritti di addizione e di sottrazione fino a 200, senza riporto. Facilissime applicazioni, a voce; giochi aritmetici. Divisione intuitiva del metro, decimetro, centimetro.

Secondo bimestre.

Continuare con la numerazione parlata e scritta fino a 500; numeri pari, impari, concreti, astratti. Addizione e sottrazione scritte senza riporto. Somma e sottrazione di decine fino a 200. — Prova di queste due operazioni. Moltiplicazione e divisione a voce per 2, o per 3, aventi il prodotto e dividendo sotto il 20, addizione e sottrazione col riporto. Compilazione da parte degli allievi della tavola di moltiplicazione e delle sue applicazioni. Mostrare agli alunni il grammo, il franco, il litro, il decilitro ed il decalibro. Divisione decimale del metro e del franco. Parti del franco. Conoscenza delle monete inferiori al franco.

Terzo bimestre.

Numerazione parlata e scritta fino a 800 — Composizione e scomposizione di numeri — addizione e sottrazione a voce colle poste o col sottraendo compresi tra il 10 e il 20. — Moltiplicazione e divisione a voce per 4, per 5 e per 6: prodotto e dividendo che non superino il 50 oppure il 60. Composizione e studio a memoria della tavola pitagorica. — Moltiplicazione e divisione scritte per 2, per 3, per 4 e 5; addizione e sottrazione fino a 800 col riporto e senza. Dalla prima idea di frazione dare il concetto intuitivo di frazione - Lettura, scrittura delle frazioni $\frac{1}{2}, \frac{1}{3}, \frac{1}{4}, \frac{1}{5}, \frac{1}{6}, \frac{1}{7}, \frac{1}{8}$.

Sotto multipli e multipli del metro, del litro, del grammo. Valore delle parole: deca, etto, chilo, miria, deci, centi e milli.

Deca-metro, deca-litro, deca-grammo; etto-metro ecc. ecc. Esercizi di misurazione. Conversione delle unità in altre

unità di ordine inferiore o superiore. Giochi: compere e vendite fittizie con esempi basati sulle lunghezze, pesi e monete. Sotto multipli del franco (rame, nikel, argento).

Quarto bimestre.

Numerazione parlata e scritta fino a 1000. Composizione e scomposizione di numeri, addizione e sottrazione a voce come nel terzo bimestre — Moltiplicazione e divisione a voce e per iscritto per 7, 8 e 9; prodotto e dividendo non maggiori di 90. Tavola pitagorica. Esercizi a voce nelle quattro operazioni fino a 90. Facili problemi. Scrittura e lettura di qualunque frazione ordinaria. — Prova della moltiplicazione. Misurazione pratica di lunghezze. Dividerle nei diversi multipli e sottomultipli del metro. Idea intuitiva delle divisioni del metro quadrato, decimetro quadrato, centimetro quadrato. Disegno del metro quadrato e delle sue divisioni e suddivisioni.

Ultimo mese.

Numerazione parlata e scritta fino a 1000. I numeri romani fino a 1000. — Esercizi di addizione e di sottrazione a voce sulle decine: moltiplicazione e divisione per dieci. Tavola pitagorica. — Calcolo mentale nelle quattro operazioni fino a 100; scritto fino a 1000. Ripetizione e problemi d'una sola operazione. Dare un'idea intuitiva della grandezza del metro cubo.

Osservazione. I mezzi intuitivi devono, innanzi tutto, riferirsi a più sensi, al tatto, cioè, all'udito e, più particolarmente, alla vista.

Classe terza.

Primo bimestre.

Ripetizione degli esercizi della classe precedente — Calcolo mentale progressivo sulle quattro operazioni. Numerazione

zione parlata e scritta fino alle decine di migliaia. Cifre romane. — Scomposizione e composizione di numeri. — Unità e decine di migliaia. Regole pratiche per la lettura dei numeri. Esercizi continui sulla tavola della moltiplicazione e della divisione: moltiplicazione e divisione a voce e in iscritto per 10. Moltiplicazione di due cifre. Riepilogo del sistema metrico fatto nelle classi precedenti. — Problemi facilissimi a voce e per iscritto: una operazione o due, e per ciascuna una domanda. Divisione senza sottrazione scritta ricordando i resti.

Secondo bimestre.

Numerazione parlata e scritta fino a 100,000. Numerazione romana. I numeri decimali. Addizione e sottrazione con numeri interi e decimali. — Moltiplicazione d'interi con più cifre al moltiplicatore: divisione col divisore di due cifre. — Calcolo mentale: Esercizi progressivi sulle quattro operazioni; addizione e sottrazione di numeri composti e di decine di unità; moltiplicazione e divisione di interi per 10, per 100, per 1000. — Conoscenza pratica delle misure effettive di lunghezza: metro, multipli e sottomultipli; studio sistematico. — Relazioni colle misure antiche. Applicazioni. — Idea intuitiva *della grandezza dell'ara*, del decimetro cubo e del centimetro cubo.

Terzo bimestre.

Numerazione fino al milione. — Composizione scomposizione di numeri; scomposizione di un numero in periodi: regole pratiche per la scrittura e lettura dei numeri. Numeri decimali; addizione, sottrazione di numeri di due cifre o tre; moltiplicazione di un numero di più cifre per uno d'una sola: moltiplicazione e divisione d'interi per 10, per 100, per 1000. Conoscenza pratica delle misure di peso; il grammo, suoi multipli e sottomultipli principali. Relazione tra le mi-

sure antiche lineari e moderne. Presentazione dei corpi. Applicazione all'area del quadrato e del rettangolo. Presentazione dei corpi geometrici, cubo e sfera. Dalle linee rette, curve, miste, ecc. alla superficie (quadrato, rettangolo, triangolo ecc.). Quesiti semplicissimi sull'interesse semplice e sullo sconto.

Quarto bimestre.

Numerazione come nel bimestre precedente — Esercizi progressivi di calcolo mentale. — Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione di numeri interi e decimali: divisioni col divisore intero di tre cifre. — Conoscenza pratica delle misure effettive di capacità; litro; multipli e sottomultipli. Misurazioni. Contabilità: registrazione di oggetti scolastici con l'indicazione del giorno e del prezzo. Notazione dei denari che il ragazzo riceve — inventario dei propri abiti con la stima fatta — inventario della casa e della scuola.

Ultimo mese.

Esercizio sulle quattro operazioni con numeri interi e decimali — Calcolo mentale. Riepilogo di quanto si è fatto in tutti i tre anni di scuola. Problemi scritti con due o tre operazioni — Cenni di computisteria domestica: note, fatture, quietanze, ricevute.

Classe quarta.

Primo bimestre.

Preliminari. Numerazione parlata — scritta. Scomposizione di un numero in classi. Regola per leggere un numero scritto in cifre. Regola per scrivere con cifre un numero espresso in parole. Avvertenze pratiche. Sottrazioni. Osservazioni. Prova. Avvertenze pratiche. Esercizi e problemi.

Geometria. Dimensioni di un corpo geometrico. Superficie. Linea. Punto. Geometria piana: linea retta, mista, orizzontale, verticale, inclinata, linee perpendicolari, oblique, parallele, convergenti, divergenti, concorrenti. Degli angoli, vertice (lati), retto, acuto, ottuso. Dei poligoni: Superficie piana, curva, figura piana, rettilinea, curvilinea, mistilinea. Lati del poligono. Perimetro. Nome dei poligoni: Diagonale, apotema. Calcolo mentale.

Secondo bimestre.

Ciò che si è fatto nel primo, aggiungere: moltiplicazione, tutti i 3 casi. Regola per moltiplicare un numero per 10, o per 100 o per 1000 ecc. Quando i fattori finiscono con degli zeri, quando questi si trovano in mezzo alle cifre significative del moltiplicatore. Prova. Avvertenza pratica. Divisione. Tutti i casi. Osservazioni, avvertenze pratiche e prova. Prove per 9 e per 11 delle quattro operazioni. Dei triangoli: triangolo equilatero, isoscele, scaleno, rettangolo, rombo, romboide, base, altezza, trapezio. Del circolo: arco, quadrante, circonferenza, raggio, diametro, corda, saetta, secante, tangente, segmento, settore, corona circolare. Problemi sulle quattro operazioni e con prove. Calcolo mentale.

Terzo bimestre.

Misure metriche in generale: Lunghezza, superficie, volume, capacità, peso, valore. Unità di misura. Sistema metrico decimale. Multipli e sottomultipli. Unità principali del sistema metrico. Voci greche poste innanzi all'unità principale: deca, etto, chilo, miria — deci, centi, milli. Il metro e suoi multipli e sottomultipli. Modo di scrivere i numeri esprimenti misure lineari. Cambiamento d'unità. Misure ordinarie ed itinerarie. Triplometro (misura di tre metri adoperata dagli agrimensori). Esercizi sulle misure di lunghezza. Misure di superficie. Multipli e sottomultipli. Relazione fra

le unità. Modo di leggere un numero esprimente misure di superficie. Avvertenze. Misure ordinarie topografiche, agrarie. Decametro quadrato o ara. Ettara e centiara. Esercizi sulle misure ordinarie di superficie, topografiche, agrarie. Problemi di ricapitolazione su quanto si è fatto nel primo e secondo bimestre. Calcolo mentale.

Quarto bimestre.

Misurazione della superficie. Quadrato, arco, quadrato di un numero. Rettangolo, rombo, romboide, arco. Triangolo, arco. Trapezio, arco. Altri poligoni regolari, arco. Circolo: raggio e diametro, diametro e circonferenza, arco. Esercizi sulla misurazione di superficie e problemi. Nozioni di geometria solida. Corpo o solido. Poliedri. Corpi rotondi. Del prisma: triangolare, quadrangolare, pentagonale, regolare, retto, obliquo. Il parallelepipedo. Il cubo, altezza. Della piramide; triangolare, quadrangolare, pentagonale, regolare, altezza. Del cilindro; asse, altezza, retto, obliquo. Del cono: altezza, lato, retto. Della sfera: cerchi massimi, minori, emisferi, raggio, diametro, circonferenza. Misure di volume. Metro cubo, multipli e sottomultipli.

Relazione per le unità di volume. Osservazioni. Modo di scrivere i numeri esprimenti volumi. Cambiamento di unità. Modo di leggere un numero esprimente misure di volume. Misure per la legna da ardere. Esercizi sulle misure ordinarie di volume. Misurazione dei corpi. Cubo: superficie, solidità, cubo di un numero. Prisma: superficie laterale, solidità. Cilindro: superficie laterale, totale, solidità. Cono: superficie laterale. Sfera. Disegno ed esercizi di misurazione dei principali solidi e delle figure piane all'atto pratico. Proprietà fondamentale delle equi differenze e delle proporzioni. Regola del tre semplice. Problemi sulla regola del tre semplice.

Ultimo mese.

Misure di capacità: multipli, sottomultipli. Cambiamento di unità. Misurazione delle capacità in vasi di diversa forma. Esercizi e problemi sulle misure di capacità. Misure di peso, multipli e sottomultipli, quintali, tonnellate. Cambiamento di unità, relazioni fra il volume e il peso dell'acqua. Esercizi sulle misure di peso e problemi. Il peso d'una sbarra di ferro ecc. dato il peso specifico. Misure di valore o monetarie. Esercizi e problemi sulle misure di valore. Regola del tre semplice col metodo di riduzione all'unità. Regola d'interesse semplice. Regola di sconto. Regola di partizione e di società. Definizioni e moduli di alcune scritture più in uso nel commercio: Conto o lista, o nota. Lista con acconto. Distinta di pagamento. Quitanza o ricevuta. Obbligazione. Registro di famiglia. Spese giornaliera. Vaglia, lettera raccomandata, assicurata, telegramma. Inventario d'un piccolo negozio. Alcune operazioni commerciali registrate sullo sfogliazzo, sul giornale e sul mastro a partita semplice. (Questi esercizi scritti debbono essere diligentemente raccolti in appositi quaderni che l'alunno porterà con sé).

Osservazioni. In questa classe il maestro abbia cura di dare il massimo sviluppo alla divisione dei numeri decimali. Io sono del parere che il maestro debba svolgere a preferenza la parte del sistema metrico solo se gli rimarrà tempo toccare la parte messa nell'ultimo mese.

DISEGNO

« Il disegno deve diffondere le abitudini di esattezza e di buon gusto, che concorrono al rinnovamento morale ed economico delle classi lavoratrici. »

P. g. it.

Classe prima.

Primo bimestre.

Linee verticali tracciate dall'alto al basso isolate, più o meno lunghe.

Secondo bimestre.

Linee orizzontali nelle più svariate lunghezze. Linee orizzontali da sinistra a destra — isolate — alternate. Linee orizzontali tracciate da destra a sinistra. Verticale e orizzontale alternate, combinate. Gli esercizi e le applicazioni delle orizzontali esercitano la mano convenientemente al movimento trasversale e di trasporto.

Terzo bimestre.

Linee inclinate. Esercizi svariati di ricapitolazione, fatti con le tre linee combinate ed unite: verticali, orizzontali, inclinate. Questi esercizi si possono fare eseguire in un reticolato più piccolo o più grande.

Quarto bimestre.

Riprodurre il disegno di figure eseguite nel lavoro manuale. Sarebbe bene che il maestro avesse un quaderno nel quale nella parte inferiore incollasse i lavori manuali e nella superiore si facessero le riproduzioni. Il lavoro manuale ed il disegno ora possono procedere insieme.

Ultimo mese.

Linea curva. Esercizi ed applicazioni delle linee curve in tutte le loro varie direzioni.

Classe seconda.

« Il lapis ed il foglio sono buoni in mancanza di qualche cosa; ma una scatola di colori ed un pennello riescono graditissimi al bambino ».

Spencer.

Primo bimestre.

Linee combinate ed unite: verticali, orizzontali, inclinate. (In un reticolato — senza reticolato entro una figura geometrica quadrilatera). Linea curva. Lavori di applicazione in epilogo. Idea e profili con le semplici linee apprese, di lezioni di cose. Un rettangolo, fatto con le dovute proporzioni, può essere la copiatura dei lati della lavagna.

Secondo bimestre.

Curve e rette. Entro le inquadrature altri lavori vari ed oggetti domestici come: vasi, ombrelli, lampada, chicchera e piattello, campana, bilancia, orcio, armadio, scrivania, campanello, occhiali e relativa busta. Il maestro che sa fare schizzi, rilievi in plastica, si faccia vedere talvolta a lavorare in presenza della scolaresca; nelle lezioni di cose, oltre mostrare l'oggetto, con poche linee lo rappresenti sulla lavagna. Innamorerà gli alunni così per il disegno.

Terzo bimestre.

Greche, meandri, angoli ecc. Angoli o cantonate per contorni ed inquadrature, con linee rette, curve e miste. Greche e meandri utili pei lavori pratici di vario genere. Disegno di oggetti agrari: (rastrello, vanga, falce ecc.).

Quarto bimestre.

Linee combinate ed unite da eseguirsi a tinte diverse, e in vari formati più o meno grandi. In un triangolo mettere le curve che diano l'idea della Val di Blenio, in due rombi quelle del distretto di Mendrisio ed il rimanente per formare i confini del Ticino. Prima si punteggino con la matita, il maestro poi corregga il lavoro, indi l'alunno lo faccia con la penna.

Ultimo mese.

Disegni da eseguirsi con tinte di vario colore, a tratteggio o a impasto: case, palazzi, chiese, portici, cancelli, torri ecc. Disegno a memoria di oggetti già fatti.

Classe terza.

L'insegnamento del disegno educa l'occhio e la mano, avvezzando l'uno a veder più giusto, l'altra a tracciare con qualche facilità, righe, schizzi, figure.

Primo bimestre.

Lettere, alfabeti, numeri, applicazione a mano libera di oggetti usuali. Topografia e planimetria. Pianta dell'aula scolastica, con cattedra, cartoniere, panche, armadio. Pianta di un intero stabilimento di scuole. Pianta di un podere con la casa colonica, la cascina e la stalla. Pianta di una chiesa con altare maggiore, colonne e pilastri. Pianta del proprio paese con piazza, caseggiati e vie laterali. Pianta di un monumento. Pianta di appartamenti fatte a memoria dagli allievi. Confini del Canton Grigioni inscritti nelle dovute figure geometriche.

Secondo bimestre.

Oggetti, arnesi, masserizie, indumenti, mobili, ecc. di uso più comune. Questa serie è da raccomandarsi più di ogni

altra. Sarebbe troppo lungo l'enumerare gli oggetti che i ragazzi possono fare. Carta geografica del Ticino, del Canton Grigioni, del Canton Vallese, con lo stesso procedimento della prima.

Terzo bimestre.

Geometria. Facili e comuni figure geometriche. Punto e linee. Triangoli. Poligoni quadrilateri. Poligoni irregolari. Circolo e sue parti. Poligoni regolari. Vari modelli a due tinte e a colori. Le tinte, con i più capaci e diligenti, si possono tentare per impasto o a tratteggio. Carta geografica dei Cantoni di Uri — Svitto — Untervaldo.

Quarto bimestre.

Disegno a mano libera. Margine romboidale-esagonale. Margine misto oppur catena. Carte geografiche dei Cantoni.

Ultimo mese.

Esercizi contenenti una applicazione generale riassuntiva di tutti gli esercizi fatti dal più facile al più difficile. Continuare la copiatura delle piegature del lavoro manuale e dei diversi lavori. Carte geografiche in relazione alla geografia.

Classe quarta.

Primo bimestre.

Tavole di composizione per saggi. Finestre, imposte, invecchiate. Contorno pieno od unito. Contorno a meandre e greche. Ringhiera, uso ferro a mandorle oblunghe. Varii oggetti. Carte geografiche.

Secondo bimestre.

Contorni uniti con angoli a meandri ed oggetti. Copiatura del profilo di diversi oggetti curando le proporzioni. Carte geografiche.

Terzo bimestre.

Ripetere gli esercizi meglio riusciti del secondo bimestre. Rosoni (meandri) figure di cose. Carte geografiche.

Quarto bimestre.

Sagome architettoniche: bastoncino, ovolo, guscio, gola rovescia, gola dritta, tallone diritto. Completare le carte geografiche dei Cantoni.

Ultimo mese.

Riepilogo generale. Disegni a mano libera di oggetti. Cornicione o trabeazione; cornice, fregio, architrave. Carte della Svizzera e abozzi delle carte delle cinque parti del mondo.

CANTO

« Col canto, insieme con la voce e l'udito, si educa il sentimento, si educa quello che vi è in noi di più profondo, perchè il canto non è solo suono, ma è parola, è frase e discorso dell'anima ».

Saverio De Dominicis.

Classe prima.

(Giovanni Becchis). Esercizi a voce e di respirazione sulle differenti vocali e più tardi anche con parole intere e varie intonazioni su *medium* delle voci infantili, servendosi dell'insegnamento della lettura stessa. Canti brevissimi e facilissimi, con parole convenientemente proporzionate alla capacità dei bambini. Le melodie di questi canti non dovranno contenere che intervalli diatonici, escluse la settima maggiore e minore, la quarta eccedente e la quinta diminuita ascendente, e quanto all'astensione s'aggireranno nei limiti d'un'ottava toccando raramente gli estremi; però si incomincerà da canti formati di tre o quattro note, progredendo di pari passo nell'estensione, sulla varietà degli intervalli e nelle forme ritmiche, le quali non andranno oltre alle *crome* in tempo 2I_4 e 3I_4 ed in movimento *allegretto*, escluse le *syncopi* e le *legature* poco naturali.

Classe seconda.

In questa classe si ripeteranno da principio i canti della classe precedente, intercalandoli con esercizi di voce e di respirazione alquanto più estesi, così da arrivare gradata-

mente ad una decima minore. Canti graduati nei suddetti limiti di estensione, ma alquanto più liberi negli intervalli e nelle forme ritmiche; sempre tali però che possano venire appresi senza sforzo, e sostenersi senza il soccorso d'accompagnamento strumentale. Anche le parole di questi canti si eleveranno gradatamente secondo la capacità degli alunni di queste classi; sempre tali cioè, che possano essere perfettamente comprese dalla maggioranza degli scolaretti. In queste classi, come pure nelle superiori, al canto precederà sempre la lettura, la spiegazione, la declamazione fatta dai più bravi, e la lettura sillabica e ritmica della poesia da cantarsi. Quando il canto sia imparato nella sua giustezza materiale, si procurerà di far colorire con giusta espressione il senso di ciascun pensiero, educando in tal modo la voce a spiegarsi a tutte le inflessioni richieste dai concetti della poesia, ma più di tutto, riscaldando il cuore dei fanciulli e rendendolo capace d'essere penetrato dagli intimi sentimenti che la poesia cerca di destare in loro.

Classe terza.

Ripetizione di tutti i canti imparati nelle due prime classi. Esercizi di voce e di ritmo nei limiti dei suddetti canti. Notazione musicale in *chiave di violino*. Esercizi quadrati di lettura nei limiti dell'estensione dei canti già imparati e da impararsi nella presente classe. Solfeggio cantato di queste stesse melodie, prima con ritmo approssimato, indicato dall'insegnante nota per nota, rivolgendo soprattutto l'attenzione degli allievi ad afferrare la corrispondenza fra gli intervalli già cantati colle parole e quelli che ora fanno nominando le note. Poi solfeggio ritmato e cantato sulle melodie stesse, battendo la misura. Dopo tutto ciò, qualche facile applicazione a melodie semplicissime non ancora conosciute dagli allievi.

Canti progressivi ancora ad una sola voce e sempre per eco, ma ricorrendo opportunamente all'aiuto della rotazione, sia per gl'intervalli che per le forme ritmiche, ogni qualvolta il canto per eco presentasse qualche difficoltà da perdere troppo tempo a superarla.

Classe quarta.

Ripetizione dei canti e degli esercizi della terza.

Prendendo per punto di partenza, come di cosa nota, quelli fra i canti per la seconda classe composti a scopo didattico-educativo, si faranno fare gli stessi esercizi di lettura musicale e di solfeggio cantato che si fecero in terza sui canti della prima classe; e quindi si verranno a dare alcune delle più facili indispensabili teorie sulla scala musicale, sugli intervalli e sulle forme ritmiche più in uso nella musica destinata al canto corale dei fanciulli. Qualche facile esercizio di solfeggio a due parti, preferibilmente a *canove*. Durante questi esercizi teorico-pratici non si dimenticherà di far ripetere i canti già appresi nelle altre classi, segnatamente i più interessanti, e di farne apprendere dei nuovi, anche per eco, ma d'importanza via via crescente; e, in fine d'anno, si potrà tentare qualche canto semplicissimo a due parti, da poterli imparare col solfeggio.

LAVORO MANUALE

« La scuola fallirebbe alla sua missione, che sta nel preparare alla vita, alla vita compiuta, se non dedicasse qualche ora al lavoro manuale ».

Compayré.

Classe prima.

Primo bimestre.

Carta: Facili piegature geometriche ed ornamentali. Ritaglio in carta di figure geometriche: triangolo equilatero, rettangolo, isoscele, scaleno, ottusangolo, quadrato, rettangolo, rombo, trapezio ecc. Applicazioni in tovaglioli, fazzoletti ecc.

Scuole femminili: Il punto a maglia.

Secondo bimestre.

Esercizi di taglio, intaglio e frastaglio. Copia a penna delle figure fatte. Ritaglio in carta di elementi vegetali e relativa coloritura. Foglia ovale (limone), tonda (geranio), cuoriforme (convulvolo), trilobata (edera), trifogliata (trifoglio). Copia a penna delle medesime figure. Tessitura per imitazione. Intreccio con fettucce di carta.

Scuole femminili. Esercizi di calze. Nomenclatura delle parti della calza. Distinzione tra *fila* di maglie. *Coste* che compongono ogni riga. Lavori di calze.

Terzo bimestre.

Ritaglio in carta di oggetti e relativa coloritura; canestro, sporta, casseruola, vela, tavola, vanga, bidente, scala a piuoli. Copia a penna delle medesime figure.

Scuole femminili. Seguire i lavori di maglia.

Quarto bimestre.

Costruzione di un ventaglio. Tessitura di meandri semplici. Intrecci semplici con liste colorate — doppi. Applicazioni: un allaccia tovagliolo — una croce. *Argilla*: Lavori in tutto rilievo; frutti, vasetti; semplici oggetti usuali. Costruzione della sfera, del cubo, del cilindro; modellatura di una foglia ovals, di un vasetto, di un mastello.

Scuole femminili. Correzione di alcuni sbagli; (1.° una maglia scappata: 2.° una maglia ripigliata male; 3.° una maglia presa insieme col filo). Lavori di calza. Avviatura, giro a dritto, giri rovesci a *costolini*, pezzo liscio al di sopra dei giri rovesci (costura).

Ultimo mese.

Vari lavori di frastaglio a più piegature. Intrecci, riproduzioni in disegno di figure già eseguite e di meandri a mano libera su carta quadrettata.

Scuole femminili. Lavori di calza — Mancature — polpaccio — Pedule — Correzione di alcuni sbagli (una mancatura dove non dovrebbe esser fatta — una mancatura dimenticata — una mancatura a rovescio fatta invece a dritto).

Osservazioni. Nella classe prima interessa assai incominciare colla maglia, perchè lo zelo dei primi giorni vada a vantaggio di questo lavoro che richiede molta attenzione e annoia parecchio.

È inutile fare degli imparatici, metter cioè nelle mani delle bambine della maglia avviata, perchè lavorino all'unico scopo di imparare il punto. Devono provare fin da principio il piacere di produrre qualche cosa, di lavorare per un determinato fine, e avere da questo stesso piacere, l'eccitamento alla loro attività. Portino dunque un gomitollo di cotone bianco grossetto e due ferri relativi; c'è quanto basta. Non sarà mai abbastanza raccomandata la pulizia delle mani e del grembialino, come condizione indispensabile per qualunque lavoro.

Classe seconda.

« Il lavoro manuale svolge nei fanciulli qualità preziose, d'un valore inestimabile per la scuola e per la vita, sia che si consideri di per sè, quale coefficiente educativo, sia che lo si voglia coordinare, in quanto è possibile, ad altri rami dell'insegnamento elementare ».

Aristide Gabelli.

Primo bimestre.

Carta. Seguito delle piegature geometriche ed ornamentali. Facili intrecci copiati da modelli. Intreccio di tre liste colorate — di tre fili di lana.

Scuole femminili. Lavori di calza. Primi esercizi di cucito per le bambine. L'impuntura.

Secondo bimestre.

Ritaglio in carta di elementi vegetali. Esercizi di tessitura per invenzione. Esercizi di tessitura applicati a qualche oggetto. Intreccio di fettucce di lana, di trucioli di paglia.

Scuole femminili. Si alternino i lavori di maglia coi lavori di cucito. La filza. L'orlo. L'orlo a punto trasversale. Orli a giorno. Esercizi di calza e di cucito. Costura.

Terzo bimestre.

Ritaglio di oggetti che servono a mensa: il coltello, il cucchiaio, la forchetta, il bronzino. Ritaglio di oggetti agricoli: mannaia, falce messoria, falce fienaja.

Scuole femminili. Continuazione degli esercizi di calza e di cucito. Cucitura di un grembialino di filzetta.

Quarto bimestre.

Ai precedenti esercizi aggiungere la costruzione di oggetti di argilla a tutto rilievo come: il prisma, la piramide quadrangolare, la modellatura d'una foglia cuoriforme, quella di un vaso ornato, quella di una casetta ecc.

Scuole femminili. Cucitura di una sottanina a rappunto.

Ultimo mese.

Ripetere i vari esercizi che meglio riuscirono e fare dei nuovi lavori di frastaglio e di intrecci, sia con lana, come con fettucce colorate. Disegnare i contorni di animali o di cose, indi intagliarli.

Scuole femminili. Insegnamento del punto in croce sul filodente per la formazione delle cifre sulla biancheria. Lettere dell'alfabeto e cifre arabe sul filodente. Continuazione e ripulitura dei lavori.

Classe terza.

« La scuola nazionale, in una democrazia di lavoratori come la nostra, dice *G. Ferry*, dev'essere essenzialmente scuola di lavoro ».

Primo bimestre.

Ritaglio in carta di figure geometriche; ottagono a quattro piegature e un sol taglio — a due tagli; piramide a base quadrata con un sol taglio e tre piegature — dodecaedro a quattro piegature ed un sol taglio — poligoni stellati. Bordure ad angolo pieno e vuoto, a quadrati pieni e vuoti ed a rettangoli catenati. Formazione dei diversi nodi con spago e cordino.

Scuole femminili. Ripetizione dei punti insegnati nelle classi precedenti. Camicia da bimbo. Nomenclatura delle parti e dei punti.

Secondo bimestre.

Ritaglio in carta di elementi vegetali e relativa coloritura. Incollatura di piegature, tessiture e frastagli sul cartoncino. Combinazioni di carte colorate.

Scuole femminili. Continuazione dei lavori già avviati. Camicia da donna con costure a impuntura e orli a soppunto -- col petto liscio.

Terzo bimestre.

Ritaglio di oggetti: barella, mazzuolo, scure, soffietto, stia, falciolo, annaffiatoio. Costruzioni in cartongio: cubo, piramide quadrangolare, cassetta parallelepipedica ornata con bordure, anelli per tovaglioli, pure ornati con bordo. Seguono dei lavori d'intreccio in trucioli e paglia. Intreccio con lo spago.

Scuole femminili. Rammendo sulla tela — Attaccatura dei bottoni e dei nastri. Esercizi di rammendo in calza.

Quarto bimestre.

Taglio del cartone, preceduto dal disegno geometrico. Rifilatura, rivestitura, e orlatura del cartone con motivi ornamentali in carta ed altre materie. Lavori utili alla vita domestica. *Argilla*; Modellatura a tutto e a mezzo rilievo. Principali solidi geometrici e sviluppo della loro superficie in carta. Costruzione di oggetti usuali e di motivi ornamentali.

Scuole femminili. Perfezionamento dei lavori appresi e ripetizione dei punti insegnati.

Ultimo mese.

Fil di ferro: taglio, piegatura e legatura del fil di ferro. Semplici figure geometriche. Motivi ornamentali a base geometrica.

Applicazione ai lavori di carattere froebelliano. (Con il fil di ferro rivestito, si possono fare dei canestri od altri gingilli, da mettersi poi nell'*allume di rocca*; questo sciolto nell'acqua tiepida, lasciandolo riposare alcune ore, aderirà al filo adornandolo di bellissimi cristalli).

Scuole femminili. Crespe, strisciate, attaccate, ribattute — Punto a occhiello. Esercizi di cucito in bianco. — Facili rammendi e toppe su oggetti usati.

Osservazioni. In questa classe, come in seconda, il materiale da provvedersi è un po' più complesso di quello della classe prima. Nella

questa contraddistinta dal nome, che ogni allieva tiene nella scuola per servirsene nell'ora del lavoro, ci deve essere tutto il necessario. Se è prudente chiedere una cosa per volta a fine di non sgomentare le famiglie proponendo fin da principio una spesa eccessiva, bisogna però fare in modo di aver presto sia il materiale per la maglia che per il cucito, così le allieve attenderanno al lavoro a maglia fino a che la maestra abbia preparato altri lavori. Bisogna insistere perchè non venga dimenticato il filo, le forbici e gli aghi, per impedire fin da principio che le disordinate si trovino in condizioni di ricorrere in prestito alla compagna.

Quarta classe.

« Non ci dovrebbe essere fanciullo, nè ragazzo, nè giovine di qualsiasi condizione, che non dedicatesse almeno una o due ore al giorno a qualche lavoro manuale ».

Fröebel.

Primo bimestre.

Carta: Seguito del ritaglio geometrico per lo svolgimento del programma di geometria e di sistema metrico, per lo sviluppo della superficie dei solidi geometrici. Lavori di ritaglio geometrico ornamentale. Costruzione dei detti solidi. Lavori di cartone per uso della vita domestica.

Scuole femminili. Continuazione degli esercizi del mese precedente. — Toppe cucite di dentro — Toppe sovrapposte. Primi esercizi di taglio in carta.

Secondo bimestre.

Componimento in argilla della costruzione dei solidi geometrici. Motivi ornamentali in basso rilievo. Intaglio dell'argilla secca. Rilievi geografici e topografici in argilla secca.

Scuole femminili. Primi esercizi di taglio in tela e di preparazione di lavori. Taglio di lenzuola e delle fodere.

Terzo bimestre.

Fil di ferro: Taglio piegatura e legatura del fil di ferro. Costruzione di solidi geometrici. Motivi ornamentali e lavori

con curve di varie specie. Esercizi di saldatura. Costruzione di oggetti per la vita domestica.

Scuole femminili. Continuazione degli esercizi di taglio. Esercizi di cucito e di rammendo. Alfabeto a punto pulito su tela. Perfezionamento nei lavori appresi. — Rammendo su calze.

Quarto bimestre.

Legno: Esercizi e lavori col coltello. Taglio di tavole, mediante la sega, disegnate preventivamente secondo un modello geometrico. (Non si vada al traforo, non è lavoro manuale educativo a sollievo della vita sedentaria). Uso della pialla, della lima, della carta vetrata, ecc.

Costruzioni di oggetti d'uso domestico e per aiuto all'insegnamento. Lavori composti di legno, cartone, fil di ferro, e d'altre materie.

Scuole femminili. Eseguire cuciture con la massima precisione. Rammendi di ogni genere. Rimendatura di tessuto semplice. Rimendatura di tessuto semplice rigato rosso e bianco, a quadretti bianchi e rossi. Rimendatura di tessuto a spina. Esercizi sulle cuciture più difficili.

Ultimo mese.

Gli schizzi a mano libera, oppure il disegno geometrico dei lavori che si debbono eseguire, non si trascureranno mai dall'insegnante. Ripetere gli oggetti che meglio riuscirono trattenendo come modello nel *museo* i migliori che gli alunni abbiano fatti, gli altri si lascino portare in famiglia.

Scuole femminili. Rimendatura di tessuto detto *a spina di pesce*. Rammendo di calze a maglia. Taglio in carta e poi in tela di vesticciole per fanciulli: giubboncini, mutande, grembiali, sottane ecc. Taglio e confezione della camicia da donna a scollo semplice ed a cinturino. — Primi esercizi di ricamo in bianco.

Osservazioni. Nella Svizzera fiorisce da molti anni una benemerita *Associazione per la diffusione dei lavori manuali nelle scuole* di cui è anima *Samuele Rudin*, direttore delle scuole di Basilea ed allievo del dottor *Salomon*. I molti *Corsi magistrali*, tenuti da quest'Associazione in tutti i principali centri della Svizzera, han dato una vera falange di maestri capaci d'insegnar il lavoro manuale in legno, in cartone, in plastica; studiamo noi pure questo insegnamento, tanto importante nella scuola popolare; teniamoci sempre pronti per poter all'occorrenza concorrere ad una mostra didattica con oggetti fatti dai ragazzi, mostra, che non sia una mistificazione.

Scuole femminili. Coi rimasugli dell'anno precedente la maestra fa tanti piccoli campioncini che distribuisce alle allieve affinchè provvedano la quantità di tela necessaria per i lavori di rammendo e di cucito. È utilissimo fissare anche la qualità per il cucito a fine di evitare delle lamentele per il tessuto troppo fine che sciupa la vista. La maestra passi in rivista il sacco da lavoro che ogni allieva porta e si mostri severa con chi non ha pensato a porvi tutto il necessario.



GINNASTICA

Classe prima.

« La ginnastica dev'essere nella scuola arte: arte che rafforzi il corpo, che ravvivi lo spirito, che prepari buoni professionisti ed operai alla società e buoni cittadini alla patria »

Saverio de Dominicis.

Primo bimestre. (Durata della lezione un quarto d'ora).

Ginnastica fra i banchi — Esercizi ordinativi: Ingresso ordinato nell'aula (uscita). Entrata con ordine nei banchi (uscita). In piedi — seduti — attenti — riposo — saluto — mani sul banco — in prima — in seconda — in terza.

Esercizi di cadenza: Battuta delle palme continuata - sul banco - battuta palma e banco. Battute: $\frac{1}{1}$, $\frac{2}{2}$, $\frac{4}{4}$, $\frac{1}{2}$, $\frac{1}{3}$ ecc.

Ginnastica fuori dell'aula scolastica: Esercizi ordinari: Preliminari, a) “ (segnale di raccolta); b) a posto — su di una o due righe; c) attenti — riposo; d) a destra, (sinistra) riga — fissi; e) sul capofila — fila; f) saluto — fissi; g) rompere le righe „.

Esercizi elementari in classe e fuori classe: Preliminari. Flessioni della mano. Battute delle palme. Posizioni delle braccia. Spinte delle braccia; in avanti — in alto — lateralmente.

Osservazione. L'insegnante avrà cura di stabilire l'ordine nel raccogliere e distribuire i quaderni. Le battute sul banco si intendono piane; nella scuola non vi saranno mai battute dei piedi, allorchè si fa ginnastica si darà possibilmente aria all'aula.

Secondo bimestre.

Ripetizione di ciò che si è fatto nel primo bimestre aggiungendo: Slancio delle braccia — Flessione delle avambraccia — Flessione del capo. *Arti inferiori*: Piedi sinistro (o destro) avanti, indietro, in fuori. Passi contati: a) 1, 2, 3, passi avanti; b) 1, 2, 3, passi indietro; c) un passo a sinistra (a destra). *Giochi*: Chi tardi arriva male alloggia.

Osservazione. L'insegnante dovrà far tesoro del tempo e, tra gli esercizi ed i giochi, preferire quelli che esigono maggior ampiezza ed energia di movimento.

Terzo bimestre.

Aggiungere a ciò che si è fatto: rotazione della mano — flessione delle dita — diverse e facili combinazioni per esempio degli arti superiori con gli arti inferiori. Esempi: Slancio delle braccia in alto e piede sinistro avanti — oppure di fianco a destra (sinistra). Piegatura sugli antipiedi e braccia tese in avanti — Slancio delle braccia in fuori e sesta (o piede poggiato, come qualche autore moderno lo chiama) a destra (sinistra). *Giochi*: Chi tardi arriva male alloggia. Cacciatore e lepre.

Quarto bimestre.

In continuazione a quanto si è fatto, si può aggiungere agli esercizi elementari un esercizio di cadenza, si possono unire gli esercizi elementari tra loro; — però le combinazioni che ne derivano debbono essere facili e semplici, non oltrepassare i tre tempi.

Numerazione: a) contare per 2, 3, 4; b) prova dei numeri. Marcia: Segnare il passo con battuta, 1 per 1; 2 per 2; e 1 per 3, 1 per 5 ecc. Con battuta interrotta. Senza battuta — Marcia in avanti di passo — Seguire la corsa — Avanti di corsa con o senza battuta. *Giochi*: Gare — Gioco del cerchio — della palla.

Osservazioni. La marcia ordinaria usuale sulla pianta del piede in questa classe deve avere una velocità da 100 a 120 passi al minuto; nell'avanti di corsa, da 150 a 180 ed il passo deve essere di quattro piedi. Non si faranno marcie su quattro file.

Ultimo mese.

Ripetizione di ciò che si è fatto precedentemente, si può aggiungervi alcuni esercizi di saltellamento. *Gioco:* Palla di gomma lanciata in alto.

Osservazioni. Per la prima classe gli esercizi ginnici, avranno essi medesimi la forma di giochi e soltanto più tardi ed a misura che negli alunni sarà entrato il concetto della collettività e dell'insieme andranno prendendo la forma vera dell'esercizio ginnastico propriamente detto.

Classe seconda.

« L'educazione fisica nelle scuole elementari, oltre ad infondere nell'animo del fanciullo il sentimento della collettività e l'abitudine all'obbedienza pronta ed assoluta, deve imprimere nelle sue membra spigliatezza, elasticità e buon portamento, doti così rare tra la gioventù campanuola ».

Il *Risveglio Educativo*.

Primo bimestre. (Durata 1¼ d'ora).

Ginnastica fra i banchi: Esercizi ordinativi, di cadenza, giochi (come nel primo anno). Flessione del busto a sinistra e a destra.

Arti superiori: Slancio delle braccia: a) davanti in alto; b) da sul banco in alto.

Ginnastica in palestra e fuori dell'aula scolastica: Esercizi ordinativi (come nel primo anno). Flessione del busto a sinistra ed a destra. Prendere le distanze. Formare il circolo. Esercizi di cadenza con simultaneità. Marcie su due righe. Ordinativi preliminari. *Giocchi:* Chi tardi arriva male alloggia.

Osservazione. Si procuri che gli esercizi vengano eseguiti sempre con maggiore simultaneità ed energia: si aumenti le difficoltà loro, trasformandoli in atti di resistenza e si coltivino particolarmente quelli dai quali è sperabile una efficacia maggiore.

Secondo bimestre.

Ripetizione di ciò che si è fatto, aggiungere alcune facili combinazioni. Equilibrio sugli avampiedi, flessione della gamba. Corse per uno e per due di fianco con battute 1 per 3, 1 per 5. Esercizi di saltellamento. Salto a piedi giunti sul suolo libero. Corsa di gara. Marcie. *Giochi:* La palla (nei diversi modi). Cacciatore e lepre (nelle sue varie forme).

Osservazioni. Si badi che la velocità usuale della marcia ordinaria sulla pianta del piede abbia una velocità da 120 a 130 passi al minuto.

Terzo bimestre.

Rotazione del busto a sinistra ed a destra — Marcia su 4 file di fronte per frazioni (squadriglie). Spinta delle braccia, da flesse, in avanti, in alto, in fuori. Slancio delle braccia dall'infuori; in avanti, alto, dietro. Piegamento sugli antipiedi con ginocchia aperte ed unite. *Giochi:* Getto dei cerchietti.

Osservazioni. Si curi l'identità e velocità del passo ed il portamento.

Quarto bimestre.

Marcia a passo sciolto con dietro front. Saltellare a piè pari, oppure tenendo sollevato un piede: avanti, indietro, infuori. Corsa con cadenza senza battuta. Corsa di resistenza (da 5 a 10 minuti). *Giochi:* Getto della palla di 1½ Cg.

Ultimo mese.

Ripetizione degli esercizi e dei giochi appresi nel corso dell'anno; formare un quadrilatero, un circolo. Facili combinazioni degli arti superiori con gli arti inferiori. *Giochi:* Tiro alla fune.

Classe terza.

« Senza insegnamento ed esercizi di ginnastica, manca all'educazione la sua base. Che può essere l'uomo se non è curata la sua energia fisiologica da cui o, ni altra energia deriva? »

Saverio de Dominicis.

Primo bimestre. (Durata 1½ ora).

Esercizi ordinativi, (come nelle classi precedenti). Numerazione per 5,..... 10. Numerazione delle squadriglie — (velocità da 140 a 145 passi al minuto, lunghezza del passo da 3 a 4 piedi). Marcia con dietro-front — marcia su più file, su più righe, su squadriglie in colonna — marcia in linea di battaglia. Esercizi elementari degli arti superiori con la bacchetta di ferro vuota, pesante circa 2 Cg. — lunga dal piede all'ascella, oppure con manubri di egual peso.

Arti inferiori: Piegamento sugli antipiedi con ginocchia unite od aperte. Piegamento su di un antipiede, essendo l'altro piede appoggiato avanti, o infuori, o indietro. *Salto* (al cordino). Salto a distanza dalla pedana: a) a piè pari; b) sul piede destro; c) sul piede sinistro.

Esercizi di salita: A due pertiche verticali appaiate, con le ginocchia indentro; scendere nello stesso atteggiamento e colla stessa forma. *Giochi*: Applicazione della marcia e della corsa al circolo, alla spirale, alla serpeggiante ecc. Due passeggiate al giovedì della durata almeno di due ore.

Secondo bimestre.

Schiera in fila ordinata in squadriglie. Squadriglie in riga a doppia distanza sul numero uno a destra (sinistra). Schiera in riga divisa in squadriglie — Marcia e corsa — Conversioni per squadriglie — Corsa in cadenza senza battuta (velocità da 180 a 220 — lunghezza del passo da 4 a 6 piedi).

Arti superiori: Gli stessi esercizi del primo bimestre, ma combinati con esercizi elementari del capo, del busto e degli arti inferiori.

Arti inferiori: Piegamento sulla pianta del piede sinistro (destro) tenendo l'altro piede sollevato avanti o infuori o indietro. *Salti:* salto in alto della pedana; a) a piè pari; b) sul piede sinistro; c) sul piede destro.

Esercizi di salita: A due pertiche verticali appaiate (lunghe m. 4.20) con le ginocchia indentro e infuori, a passi. Scendere ad una pertica coi piedi incrociati a sinistra; idem a destra; a mezzi passi, a passi alterni, a salti.

Esercizi di equilibrio: Trave e asse di equilibrio: Con la trave o asse basso e piano, montare di fronte (a sinistra o destra). Passeggiate come nel primo bimestre. *Giochi:* Marcia inseguendosi Ripetere sempre all'occorrenza gli esercizi e giochi precedenti.

Terzo bimestre.

Gli esercizi ordinativi e di marcia come nel secondo bimestre; aggiungervi delle corse di resistenza da 5 a 15 minuti. Esercizi elementari degli arti superiori, come sopra; degli arti inferiori aggiungervi lo slancio della gamba avanti o infuori. *Salto:* Aggiungere: salto a distanza con rincorsa e dalla pedana, nei diversi modi.

Esercizio di salita: A due pertiche verticali appaiate con le sole braccia. Scendere nello stesso atteggiamento e con la stessa forma della salita, oppure con le gambe ed un'ascella, con le sole gambe.

Esercizi d'equilibrio: Con la trave o asse basso e piano trapassare col piede sinistro (o destro) camminare avanti (o indietro) in equilibrio, con posizione libera o fissa delle braccia, facendo passi alternati o mezzi passi. Due passeggiate come nei bimestri precedenti. *Giochi:* Corsa inseguen-

dosi. Corsa di gara. La palla. Tiro alla fune. Caccia al terzo o caccia al secondo ecc.

Quarto bimestre.

Esercizi ordinativi } Numerazione
 } Scaglioni
 } Schiera in fila ordinata in squa-
 } driglie.

Marcia e corsa come nei mesi successivi. Esercizi elementari degli arti inferiori, come i mesi precedenti, in più: spinta di un piede e flessione alternata delle gambe. *Salto*. Come si accennò sopra, lo stesso valga per gli esercizi di salita, che si potranno fare a passi e a salti. Scendere a due funi verticali appaiate con le braccia e gambe incrociate; colle sole braccia. *Giochi*: Corsa di gara — salto del giunco — salto di gara in alto e a distanza, nelle sue diverse forme — salti sommati. Passeggiate.

Ultimo mese.

Ripetizione di tutto ciò che si è fatto. Gli esercizi di equilibrio sulla trave o asse d'equilibrio bassa e piana si ripeteranno sull'asse tonda bassa ed alta.

Esercizi d'appoggio: posizioni — cambiamenti di posizioni. *Giochi*: Passeggio in due sull'asse o trave d'equilibrio, lotta d'equilibrio. Passeggiate di maggior durata di due ore con qualche canzoncina a tempo di marcia, o rallegrate da qualche canto patriottico.

Classe quarta.

« La ginnastica è arte come il disegno, la musica, ed ha importanti effetti fisiologici, psichici, sociali.

La ginnastica scolastica è la complessa educazione fisiologica dell'individuo per la società.

La ginnastica è nelle scuole la materia destinata a formare l'abilità fondamentale per la cultura dell'uomo sociale; tutta la vita della scuola la presuppone. »

Saverio de Dominicis.

Primo bimestre. (Durata da 3¼ d'ora ad un'ora).

Ginnastica nella scuola: Questa ginnastica deve avere di mira la compensazione degli arti, che più a lungo rimangono inerti (braccio sinistro).

Esercizi ordinativi, marcie e corse come nella terza classe. Esercizi elementari degli arti superiori con la bacchetta di ferro vuoto — Slancio della bacchetta. — Gli stessi esercizi combinati con esercizi elementari del capo, del busto, degli arti inferiori. *Salto:* Salto in alto con rincorsa e dalla pedana. Esercizi di salita a due pertiche verticali appaiate con le sole braccia a passi — a salti. — Discesa nei diversi modi. *Giochi:* Tutti fissi. Tiro con la bacchetta di ferro ad un asse messo alla dovuta distanza. Passeggiate.

Osservazione. Nella discesa dalle pertiche, dal salto ecc. nel toccar terra, le ginocchia debbono essere chiuse e devesi toccar sempre con la punta dei piedi; mai con il tallone.

Secondo bimestre.

Aggiungere a quanto si è fatto: ritmiche dei piedi. Piegammento sugli antipiedi con ginocchia unite od aperte, Piegammento su di un piede. Slancio della gamba avanti o infuori. Spinta del piede sinistro (o destro) da ginocchio disposto orizzontale avanti, o infuori, o dietro. Flessione simultanea ed alternata delle gambe indietro o avanti. Di-

verse specie di salita e di salto al cordino. Tutti gli esercizi precedenti sulla trave o sull'asse basso, piano, tondo e alto.

Parallele lunghe: Posizioni. Appoggi. *Giochi*: Il vello d'oro. Passeggiate.

Terzo bimestre.

Quanto si è fatto precedentemente, più: salita e discesa da una fune con braccia e gambe incrociate. Camminare sull'asse a bilico o malfermo. Cambiamento di posizione agli appoggi ed alle parallele lunghe. *Giochi*: Le barbarie. — Due passeggiate di maggiore durata rallegrate dal canto.

Quarto bimestre.

Si dia più importanza alle marcie e contromarcie, si faccia comandare da qualche alunno che ha maggiori attitudini, si dia uno sviluppo più considerevole, una importanza maggiore, agli esercizi degli attrezzi. Alle parallele lunghe si facciano inoltre delle traslocazioni sulle braccia ritte. *Giochi*: Alla ricerca delle volpi. (Si nascondano alcuni alunni in una data località e si vadino a cercare con la scolaresca divisa in diversi gruppi, prendendo diverse direzioni). Marcie.

Ultimo mese.

Esercizi collettivi con manubri o bacchetta di ferro, di marcie, salto con cordino, salita alla corda ed alle pertiche, esercizi di equilibrio, di volteggi alle parallele, di passaggi fra gli appoggi. *Giochi*: Gare di resistenza e di velocità, getto della palla (Kg. 1). Passeggiate.

Osservazioni. Orazio Mann, pedagogista americano, dà una grande importanza agli esercizi fisici, che hanno per fine di educare il corpo, di accrescerne il vigore e l'energia; combatte però i principi di alcuni pedagogisti, i quali, come il Locke ad esempio, spingono troppo innanzi il principio dell'indurimento fisico. Il tipo di ginnastica per noi non è l'inglese con i suoi giochi ginnici, il tedesco-svedese, il tipo militare francese; nella nostra scuola popolare io credo che meglio si adatti un tipo, che abbia e dell'uno e dell'altro.

A. FELISATTI.

STORIA

Classe prima.

« Animate i vostri raccontini storici con un tono vivo e familiare, fate parlare tutti i vostri personaggi ed i fanciulli che hanno l'immaginazione vivace, crederanno di vederli e di sentirli ».

Fénelon.

« Presentate ai fanciulli la storia sotto la forma di aneddoti, narrate i fatti con quell'azione che si raccomanda all'oratore, ed i personaggi dei vostri racconti si dipingeranno come veri nell'immaginazione dei piccoli alunni ».

(Maria - Pape - Carpentier).

Primo bimestre. (Durata della lezione da 15 a 20 minuti — 2 volte per settimana). Nome e cognome di ciascun allievo. Nome e professione del babbo e della mamma. La famiglia. I genitori. I figli. I fratelli. Raccontini morali. Il bambino ben educato. Il perdono delle offese. Un buon consiglio. L'elemosina. La bugia. La curiosità. Buon cuore. Un atto di coraggio. Un atto generoso. Due veri amici. Il ricco Epulone e il povero Lazzaro.

Secondo bimestre. La famiglia. Avi e nepotini. La parentela. Zii, nipoti, cugini (nome, cognome, e professione). Il giorno della cresima. Il padrino. Un bambino studioso (biografia di Stefano Franscini). Un bambino laborioso (biografia di Vincenzo Vela). Continuazione dei raccontini tolti dalla famiglia o dalla scuola. Un castigo meritato. Una lode meritata. Il fanciullo caritatevole. Persone industriose del Comune.

Terzo bimestre. Persone benemerite e istruite che hanno onorato il Comune (iscrizioni, ritratti). Monumenti di

uomini celebri. Biografia del Ciseri e dell'Abate Balestra. Raccontini morali tolti dalla vita pubblica o dalla storia. Il bambino e il fanciullo. Le varie età dell'uomo (infanzia, fanciullezza, gioventù, virilità, vecchiaia, decrepitezza). Il pastorello Davide. Daniele e i suoi compagni. Giuseppe e i suoi fratelli. Il salvatore di Lucerna. Il figlio di Tell. Margherita Borroni, ecc.

Quarto bimestre. La casa e la scuola. La famiglia, il maestro ed i compagni. I superiori. Principali istituti di educazione e di beneficenza che sono nel Comune. Raccontini morali. Il bambino buono. Il fanciullo savio. Il giovane virtuoso. L'uomo onesto. Il cittadino valoroso. Il soldato eroico. Amore e sacrificio.

Ultimo mese. Riepilogo.

Classe seconda.

- « Il fanciullo istruito dai principali avvenimenti storici, resosi famigliare il nome dei suoi uomini illustri, crederà di entrare in una grande famiglia, che egli avrà tanto più cara, quanto meglio la conoscerà. Si sentirà costretto a difendere l'eredità dei suoi padri, imitare i belli e nobili esempi dei suoi antenati, quando un racconto fedele avrà nutrito la sua immaginazione ».

(*Gabriele Compayé*).

Primo bimestre. (Durata della lezione da 20 a 30 minuti — 2 volte alla settimana).

Ripetizione con maggiore estensione di quanto venne insegnato nell'anno precedente. Brevi cenni biografici degli uomini più illustri ticinesi. Stefano Franscini, Vincenzo Vela, Abate Balestra, Antonio Ciseri, Alfonso Turconi.

Secondo bimestre. Guglielmo Tell e Gessler. Temeraria franchezza di Tell. Uccisione di Gessler nella via Cava.

Nobile sacrificio di Arnolfo di Winckelried. Il beato Nicolao della Flüe alla dieta di Stanz. La buona regina Berta. Rodolfo d'Absburgo. Benedetto Fontana. Girard. Pestalozzi.

Terzo bimestre. Il prode capitano Simone Muralti di Locarno. I 12 anni di prigionia scontati nella gabbia di ferro al Baradello. Breve cenno della battaglia di Arbedo. Francesco Stanga capitano dei Leventinesi alla battaglia di Giornico.

Quarto bimestre. Favre e la ferrovia del Gottardo. Uomini benemeriti del Cantone (Albertolli, Ciseri e Fontana). Principali Istituti di beneficenza del Cantone. Il 1.^o agosto 1891 nella Svizzera. Un saluto al cimitero.

Ultimo mese. Riepilogo.

Classe Terza

« La Storia è una delle materie più motrici di sentimento e perciò più educative. — L'amor di patria, il disinteresse, la pietà, il rispetto alle leggi, la modestia della vita, la dolcezza del costume, la dignità dell'azione, la lealtà, la costanza dell'operare per un fine buono, la fedeltà nelle sventure, la gloria del martirio, tutti gli splendori dell'animo, possono essere comunicati nella storia, che nessuno oggi escluderebbe dai programmi della scuola elementare. »

G. Solti.

Primo bimestre. (Durata della lezione da 30 a 45 minuti — 2 volte per settimana).

Storia del Canton Ticino dal 1803 ai giorni nostri. — Atto di mediazione — Commissione per l'elaborazione della Costituzione, composta di 9 membri (D'Alberti, Rusconi, Quadri, Maderni, Reali, Zurini, Maggi, Zelio, Pellegrini). — Prima costituzione: G. Consiglio 110 membri, Piccolo Consiglio 9 — Occupazione, da parte del generale francese

Fontanelli, di Bellinzona, coll' intento d' unire il Ticino alla Repubblica Cisalpina (1810) — Presentazione da parte del G. C. di due progetti costituzionali alla Dieta e loro rifiuto — Sommosa popolare — Reggenza provvisoria — Intervento dei commissarii federali Sonnenberg, Salis-Sils ed Hirzel — Angelo Maria Stoppani (1814) — Riforma costituzionale (G. C. 76 membri, Consiglio di Stato 11, tre capitali 1815) — Costruzione della strada S. Bernardino (1818) — Idem del S. Gottardo (1827) — Gian Battista Quadri — Aumento del debito pubblico — Costituzione del 1830 — Divisione del popolo in due partiti: Liberali e Moderati (1830-34) — I Carabinieri e Bersaglieri — Luini marcia sopra Locarno; fuga del governo; governo provvisorio (1839) — Controrivoluzione organizzata dai Moderati — Lotte a Ponte Brolla, Ponte Tenero — Fucilazione del Nessi (1841) — Partecipazione del Ticino alla guerra del Sonderbund; ritirata di Airolo (1847) — Rifiuto del Patto Federale dal popolo (1848) — Radetzki ordina il primo blocco — Cacciata dei Cappuccini (1852) — Secondo blocco — Miseria — I forti della fame — Indennizzo all' Austria (1853-1855) — I fusionisti — Caduta del governo liberale — Pronunciamento — Francesco Degiorgi — Riforma costituzionale: C. di Stato di 9 membri; Tribunale Supremo idem; matrimonio civile; legge civile ecclesiastica — Riforma della costituzione del 55 (voto segreto e per Comune; C. di S. di 5 membri) 1875 — Riforma parziale della costituzione (G. C. nominato in ragione di 1 deputato ogni 1000 anime) 1876 — Bellinzona diventa capitale stabile (1878-81) — Parziale Riforma costituzionale (G. C. 1 deputato ogni 1300 anime) 1879 — Nuova riforma (Tribunale d' Appello 5 membri e 4 supplenti; Tribunali di Prima Istanza 3 membri; Referendum facoltativo) 1883 — Rivoluzione 11 settembre 1890 — Uccisione del Consigliere di Stato Luigi Rossi —

Occupazione militare — Costituente — Voto proporzionale (1890) — Commemorazione del primo Centenario dell'Indipendenza ticinese (1898).

Secondo bimestre.

Storia della Confederazione dalla Rivoluzione Francese ai nostri giorni. — Caduta della monarchia a Parigi in seguito alla Rivoluzione — Massacro della guardia svizzera — Il leone di Lucerna (1792) — Effetti della rivoluzione nella Svizzera (Insurrezione nel basso Vallese, del Giura bernese (1793), di Stäfa (1795), di S. Gallo contro l'Abate, della Valtellina, (1797) del Ticino) — Unione di Ginevra alla Francia — Rivoluzione a Vaud — Cesare Laharpe e Pietro Ochs — Repubblica del Lemano — Invasione della Svizzera da parte dei generali Brune, Schauenbourg — Caduta di Friburgo, Soletta, Berna — Graffenried, Erlach — Battaglie di Laupen, Neunegg, Guminen, Grauholz, Frauenbrunen — Rapine commesse dagli invasori — La Svizzera una ed indivisibile — Direttorio — Resistenza degli Svittesi all'Etzel, Scindellegi, Art — Eroica resistenza dell'Untervaldo — Pestalozzi a Stanz (1798) — Entrata dei Russi ed Austriaci — Lotta a Zurigo contro Masena (1799) — Napoleone mediatore — Consulta Elvetica — Atto di mediazione — Pretese di Napoleone per il suo intervento — Confederazione di 19 Cantoni (1801-1803) — Congresso di Vienna — Laharpe e la sua influenza sull'imperatore di Russia a favore della Svizzera — Confederazione di 22 Cantoni — Riforma dell'atto di mediazione (1815) — Cessazione delle capitolazioni militari cogli Stati esteri (1816-18-28) — Scuole di Pestalozzi, Fellemburg e Girard.

1.^o Rivoluzione a Neuchâtel tra Realisti e Repubblicani, (1831) — Separazione del Cantone di Basilea in due: Città e Campagna — Il patto Rossi (1832) — Conferenze di Baden

ed i dodici articoli — Conflitti colla Francia (Mazzini, Conseil, Luigi Napoleone) 34-36-38 — Lega perpetua del Sonderbund (1843) — Giuseppe Leu — I corpi franchi a Lucerna — Battaglia a Malters — Assassinio di Giuseppe Leu (1845).

2.^o Guerra del Sonderbund — Voto di San Gallo — I generali Doufour e Salis Soglia — Caduta di Friburgo — Battaglia di Gislikon (1847) — Conseguenze — Patto del 1848 — Neuchâtel diventa svizzero — Insurrezione dei realisti a Neuchâtel e completa emancipazione del medesimo dalla Prussia (56-57) — Napoleone mediatore — Guerra franco-germanica — Bourbaki (70-71) — Riforma del patto del 48 (71-72).

3.^o Primi atti di libertà nel Ticino — Abolizione dei privilegi — Il Ticino sovrano con due Cantoni — Lotta tra Patrioti ed Aristocratici — Sommosa a Lugano — Papi, Castelli, Vanelli — Turbolenze a Bellinzona ed in Leventina — Guerra delle Forcelle — Il generale Lecourbe — Indennità della Leventina alla Francia — Sommosa a Locarno da parte dei Verzaschesi — Passaggio degli Austro-Russi (1798-1799) — La fame a Locarno — Unione della Mesolcina al Ticino (1800-1801).

Terzo bimestre.

Breve rivista della Storia Ticinese dalla dominazione svizzera al 1803. — Demolizione dei castelli eccettuati i tre di Bellinzona e parte di quelli di Locarno (1516) — Il Ticino diventa completamente baliaggio svizzero (Leventina di Uri; — Blenio, Riviera e Bellinzona, dei tre Cantoni di Uri, Svitto, Untervaldo; — Locarno, Lugano, Mendrisio e Valle Maggia, dei 12 Cantoni, 1517) — Landfogti — — Sindacato — Tortura — Processi per stregoneria — Scuole — Bartolomeo Papio ed il Collegio d' Ascona — S. Carlo (1584) — Somaschi a Lugano (1608) — I Serviti

a Mendrisio (1785) — Appiani e la scuola letteraria a Locarno (1695) — Fondazione del Seminario di Pollegio (1622) — Riforma religiosa a Locarno — Beccaria — Decisione dei due Cantoni arbitri (1554-1555) — Uri impone alla Leventina la legge sulle curatele — Urani ed occupazione armata della Leventina — Supplizio a Faido dei capi: Orsi, Forni e Sartori (1754).

Quarto bimestre.

Dalla fondazione della Confederazione fino alla rivoluzione francese. — Rodolfo d'Absburgo e sua morte — Lega dei 3 Cantoni primitivi (1291) — Primo assedio di Zurigo e stratagemma delle donne zurigane (1292) — Morte di Adolfo di Nassau e nomina ad imperatore di Alberto (1298) — I balivi — Il giogo d'Uri — Fatti di Arnolfo di Melchthal, Corrado Baumgarten, Vernerio Stauffacher — Giuramento del Grütli (1305-1307) — Cacciata dei balivi — Fine tragica d'Alberto (1308) — Battaglia di Morgarten — I 50 banditi (1315) — Assedio di Soletta e generosità degli abitanti (1318) — Lucerna entra nella lega — Congiura delle Maniche Rosse — Il giovinetto e la stufa (1332) — Battaglia di Laupen — Erlach — Il curato Baselwind (1339) — Rodolfo Brun a Zurigo — Entrata di Zurigo nella Lega (1351) — Entrata di Glarona e Zugo (1352) — Berna forma l'ottavo Cantone (1353) — Congiura contro Soletta (1384) — Battaglia di Sempach — Winkelried (1386) — Massacro di Wesen e battaglia di Näfels (1388) — Rivoluzione nell'Appenzello — Battaglia dello Speicher e Stoss (1403-1405) — La mazza nel Vallese (1414) — Combattimento di Ulrichen (1419) — Battaglia d'Arbedo (1422) — Guerra civile di Zurigo — Stussi e Reding — Battaglia di San Giacomo sulla Shil (1433) — Battaglia di San Giacomo sulla Birsa (1444) — Strage di Greifensée, battaglia di Ragatz (1446) — Guerra di Borgogna — Carlo il Temerario — Massacro

della guarnigione svizzera a Grandson — Battaglie di Grandson, Morat (1476) e Nancy (1477) — Battaglia di Giornico (1478) — Discordie tra gli Svizzeri — Dieta a Stanz — Nicolao della Flue — Entrata di Friburgo e Soletta nella Lega (1481) — (1499) Guerra di Svevia — L'imperatore Massimiliano I e gli ambasciatori svizzeri — Battaglie di Triken (Voralberg) Bruderholz (Basilea) Ermatinga, Schwaderloch (Turgovia) Frastenz (Voralberg) Malseraide (Tirolo) Dornack (Soletta) — Benedetto Fontana — Pace di Basilea — Entrata di Basilea e Sciaffusa nella Lega (1499-1501) — Servizio mercenario per la Francia e per il duca di Milano — Consegna di Lodovico il Moro da parte degli Svizzeri ai Francesi (1500) — Il cardinale Matteo Schinner — Battaglia di Novara (1513) — Entrata d'Appenzello nella Lega (1513) — Battaglia di Marignano (1515) — Riforma protestante (1518) — Ulrico Zwinglio — Primo incontro a Cappel e la zuppa di pane e latte (1529) — Secondo incontro, battaglia di Cappel e morte di Zwinglio — Battaglia al Gubel (1531) — La Riforma a Soletta e Wengi (1533) — La Riforma nella Svizzera francese — Farel, Viret e Calvino (1530-34) — La Roma protestante — Reazione contro la Riforma — I Gesuiti, i Cappuccini (1555) — S. Francesco di Sales (1564) — S. Carlo Borromeo (1584) — Lega d'Oro — Scalata di Ginevra (1602) — Guerra dei trent'anni (1618-48) — Guerra dei contadini — I tre Telli (1653) — Prima battaglia di Wilmergen (1656) — Seconda battaglia di Wilmergen (1712) — Il maggiore Davel.

Quinto bimestre. Riepilogo.

Classe quarta.

« La storia ha efficacia nella scuola perchè crea il senso dell'osservazione umana, perchè moltiplica e vivifica i sentimenti per tutto ciò che appartiene all'uomo, perchè esercita la memoria e la immaginazione su cose non spaziali ma temporali, perchè svolge il ragionamento qualitativo, perchè mostrando i vizi e le virtù degli uomini, ci trattiene o c'incoraggia esercitando sempre un' azione sul carattere. »

Saverio De Dominicis.

Primo bimestre.

Il Ticino dai tempi più remoti alla dominazione svizzera. — (Durata della lezione da 40 minuti ad un' ora — due volte per settimana).

Primi popoli — Celti o Galli — Signoria romana (200 anni av. C.) — I Longobardi (570) — I Franchi (770) — Signoria di Como e Milano — Presa del castello di San Martino presso Lugano (1122) — I Vitani ed i Rusca — Simone Muralti e Napoleone della torre — Franchino Rusca (1307) — Prima calata degli Svizzeri nel Ticino — Occupazione della Leventina fino a Giornico — Pace con Franchino Rusca (1331) — Il Ticino cade di nuovo sotto Milano (1342-1355) — Statuti — Seconda occupazione della Leventina (1402-1403) — Bellinzona, Blenio e Riviera diventano baliaggi (1500) — Battaglia d' Arbedo (1422) e di Giornico — Stanga ed il suo piano 1478 — Locarno, Lugano, Mendrisio e Vallemaggia diventano baliaggi (1512-1516).

Secondo bimestre.

Rapida rassegna della Storia Svizzera dai primi tempi alla Lega del 1291. — Primi popoli — I Celti — Abitazioni lacustri e loro costruzione — Gli Elvezi — I Reti (Grigioni) — I Rauraci (Basilea) — Gli Allobrogi (Ginevra) — I Tigurini (Zurigo) — I Drudi — Passaggio

dei Cimbri e Teutoni (300 avanti Cristo) — Divicone batte i Romani (107 avanti Cristo) — Orgetorige — Seconda emigrazione degli Elvezi (58 avanti Cristo) — Cesare e Divicone — Battaglia di Bibratte e sconfitta degli Elvezi — L' Elvezia sotto i Romani — Sottomissione dei Vallesani ai Romani — Battaglia di Ottoduro (Martigny) — Sottomissione dei Reti (15 avanti Cristo) — Giulio Alpinonad Aventico — Invasione dei Barbari e caduta dell'impero Romano — Introduzione del Cristianesimo (S. Provino, S. Abbondio, S. Felice, S. Gallo) — La legione Tebana — Gli Alemanni — I Goti — I Borgognoni — Clodoveo ed i Franchi — Feudalismo — Carlomagno e gli Elvezi (scuola a Zurigo) — I corni — Rodolfo II e la Regina Berta — I duchi di Zaeringen — Bertoldo IV e V — Fondazione di Berna (1191 e di Friburgo 1178) — Rodolfo d'Absburgo.

Terzo bimestre.

Il Ticino dal 1803 ai nostri giorni con maggiore estensione di quanto venne insegnato nell' anno precedente. — La Confederazione dalla Rivoluzione Francese ai nostri giorni (vedi classe 3.a II bimestre) — Biografie degli illustri educatori Ticinesi e Svizzeri — Soave, Pestalozzi, Francini, Abate Balestra, Girard, Abate Bagutti, Alberto Lamoni, ecc.

Quarto bimestre.

Il Ticino dalla dominazione svizzera al 1863 e la Svizzera dalla fondazione alla rivoluzione con maggior estensione. — (Vedi classe 3.a III e IV bimestre) Artisti Ticinesi e loro biografie (Ciseri, Vela, Albertolli, Fontana, ecc. ecc)

Ultimo bimestre.

Riepilogo. — (Vedi in seguito quadri appositi destinati alla quarta).

AVVERTENZE

La pratica dell'insegnamento ci ha suggerito di aggiungere al programma particolareggiato alcuni punti o quadri storici; molti altri sulla scorta di questi ne potrà allestire il solerte Docente. Tali quadri, dopo la spiegazione a viva voce fatta dal maestro, verranno scritti sulla lavagna e gli allievi li trasporteranno sopra apposito quaderno sulla pagina a destra; sulla sinistra si farà eseguire lo schizzo geografico indicato dal quadro, segnandovi tutti i luoghi principali.



Cause	Movimenti	Effetti	Personaggi
Partecipazione dei tre Cantoni e delle città libere per Adolfo di Nassau.	1245 - Prima lega dei tre cantoni. 1291 - Seconda lega dei tre cantoni. 1292 - Primo assedio di Zurigo. 1298 - Morte di Nassau ed elez. di Alb. 1301 - Fatti di Arnoldo, Stauffacher e Baumgarten.	Fondazione della Confederazione. Rinnovazione della Lega a Brunnen. Entrata di Lucerna, Zurigo, Glarona e Zug. Pace di 27 anni coll' Austria.	Rodolfo d' Absburgo — Nassau — Alberto — Donnezurigane - Gessler — Landenberg - Arnoldo - Stauffacher - Baumgarten - Walter Furst - Tell - Gualtierino - Giovanni di Svevia - Balm - Eichenbach - War - Federico il Bello - Leopoldo I - Agnese - Lodovico il Barone - Reiding - Il giovane Lucernese - Erlach - Bubenberg - Baschwind - Manesse — Gualtierio di Stadion - Cervola - Ingluramo di Coucy - Giovanni Roth - Leopoldo III - Arnoldo di Winchelried.
Alleanza difensiva dei tre Cantoni.	1307 - Giuramento del Rùli. Uccisione di Gessler.		
Rifuto di sommissione all' Austria.	1308 - Cacciata dei balivi. Uccisione di Alberto. 1314 - Lotta tra Svitto e il convento di Einsilden. 1315 - Battaglia di Morgarten. 1318 - Assedio di Soletta. 1332 - Congiura delle maniche rosse. 1339 - Entrata di Lucerna nella lega. 1339 - Battaglia di Laupen. 1336 - Rivoluzione a Zurigo. 1350 - Incendio di Rappersvillla. Entrata di Zurigo nella Lega. 1352 - Batt. di Ruttisfeld. Entr. di Glarona e di Zug. Il assed. di Zurigo. 1354 - III assedio di Zurigo. 1360 - Morte di Erlach. 1356 - Terremoto a Basilea. 1365-75 - Invasioni straniere. Batt. di Ruttisolze. Congiura dei Kiborgo. 1386 - Battaglia di Sempach. 1388 - Massacro di Wesen. Batt. di Nüfels 1389 - Pace coll' Austria. 1393 - Convenzione di Sempach.		

Cause	Avenimenti	Effetti	Personaggi
Ambizione e amore per possedimenti dell'eredità del conte di Toggenburgo. Chiusura dei mercati di Zurigo agli svizzeri.	<p>1437 - La dieta decide in favore a Svitto.</p> <p>1443 - Stanziamiento di guarnigione austriaca e zurigiana. Batt. di St. Giacomo sulla Sile.</p> <p>1444 - Strage di Greiffensée. Battaglia di St. Giacomo sulla Birsia. Domanda d'aiuto da Zurigo alla Francia e alla Borgogna.</p> <p>1446 - Battaglia di Ragatz.</p> <p>1450 - Pace di Wadenswill.</p>	<p>Aumentazione della Lega di Zurigo coll'Austria. Restituzione dei territori a Zurigo.</p> <p>Pace di Wadenswill.</p> <p>Il Sire di Rarogna possessore dei beni del conte di Toggenburgo.</p>	<p>Conte di Toggenburgo.</p> <p>- Redwig - Stussi Giovanni, il Selvaggio - Anna Ziegler.</p>

QUADRO della GUERRA di BORGOGNA

Invasione della Lorena e dell'Alsazia, per ipoteca da parte di Sigismondo Carlo il Temerario.	<p>1474 - Dichiarazione di guerra. Invasioni della Franca Contea Batt. d'Ericourt. Strage di Estevayer. Batt. di Grandson. Batt. di Morat.</p> <p>1477 - Batt. di Nancy. Morte di Carlo il Temerario.</p> <p>1481 - Dieta di Stanz. Soletta e Frigorio entrano nella Lega.</p> <p>Decapitazione di Waldmann.</p>	<p>La Francia s'impadronisce della Borgogna.</p> <p>Discordie per il bottino.</p> <p>Entrata di Soletta e Frigorio nella Lega.</p> <p>La Borgogna vien divisa tra il re di Francia e l'Imperatore Massimiliano d'Austria.</p>	<p>Carlo il Temerario conte di Romont - Luigi III - Hallwyl - Waldmann - Haghenbach - Duca di Lorena — Imperatore Massimiliano.</p>
---	--	---	---

Cause	Avenimenti	Effetti	Personaggi
<p>Massimiliano, imperatore di Germania, vuol unire la Svizzera alla Germania. Insulti reciproci.</p>	<p>1497-98 - La lega Grigia e la Caddeea si fanno alleate alla Svizzera. Occupazione della Münster.</p> <p>1489 - Batt. di Tiesen, Buttisolz e S-raderloch e di Franstenz.</p> <p>1501 - Dornach e Malseraide, entrano nella Lega Basilea e Sciaffusa.</p> <p>1513 - Assedio di Digione. Entra nella Lega Appenzello.</p>	<p>Fame e miseria.</p> <p>Pace di Basilea.</p> <p>Entrata di Basilea, Sciaffusa e Appenzello nella Lega.</p>	<p>Massimiliano Enrico Wolbet - Guglielmo Reding - Benedetto Fontana.</p>
<p>Occupazione della Leventina da parte degli Urani. Fanatismo degli Svizzeri verso il papa Sisto. Taglio di alcune foreste.</p>	<p>1422 - Battaglia di Arbedo.</p> <p>1425 - Assedio di Domodossola da parte dei Confederati.</p> <p>1426 - I Confederati restituiscono l'Ossola.</p> <p>1478 - Battaglia di Giornico.</p> <p>1479 - Pace.</p> <p>1500 - Tradimento di Lodovico il Moro.</p> <p>1512 - 20,000 Svizzeri conquistano la Lombardia.</p> <p>1513 - Battaglia di Novara.</p> <p>1515 - " di Marignano.</p> <p>1516 - Pace coll'Italia.</p>	<p>La Leventina ritorna baliaggio d'Uri.</p>	<p>Filippo Visconti, conte di Carmagnola - Angelo della Pergola - Rolin - Petermann - Ottolino Zoppi - Galeazzo - Simonetta - Valdmann - Stanga - Schinner - Francesco I - Luigi XII.</p>

GUERRE coll'ITALIA

RIVOLUZIONE FRANCESE — (1792-1841)

Cause	Avenimenti	Effetti	Personaggi
<p>Abusi dei re predecessori a Luigi XVI. Isti- tuzioni odiose. Imposte aggra- vanti al basso popolo. Gli en- ciclopedisti e le loro idee.</p>	<p>1792 - Rivoluzione a Parigi e mas- sacro della guarnigione Sviz- zera. 1793 - Ammissione del Porrentruy. 1798 - Invasione Francese. Amnes- sione di Ginevra alla Francia. Repubblica del Lemanno. Ca- duta di Friburgo, Soletta, Ba- silea e Berna. Batt. di Laupen, Neunech, Grauholz, Etzel, Arth, Morgarten. Resistenza del- l'Untervald.</p>	<p>Agitazioni nei Baliaggi - Vallese - S. Gallo - Valtellina - Vaud - Re- pubblica elvetica una ed indivisibile - Ladroneggi e crudeltà - Divisione del popolo in centralisti e federalisti - Fine dei Baliaggi - Confederazio- ne di 19 Cantoni e di 22.</p>	<p>Luigi XVI - Cesare La- harpe - Pietro Ochs - Napoleone I - Brune - Schauenborgo - Erlach - Steiger - Keding - Pe- stalozzi - Suwarow - Kor- sakow - Ardicuca Carlo - Massena - Pellegrino Rossi - Mazzini - Con- seil e Luigi Napoleone.</p>
	<p>1799 - Entrata degli Austro-Russi. 1803 - Consulta elvetica a Parigi ed Atto di Mediazione. 1810 - Unione del Vallese alla Francia. Invasione Francese nel Ticino. 1815 - Patto Federale e Congresso di Vienna.</p>		
	<p>1830-31 - Rivoluzione democratica in vari cantoni. Idem a Neuchâ- tel tra realisti e repubblicani. 1832 - Patto Rossi. 1830-38 - Conferenza di Baden. Que- stioni colla Francia per i ri- fugiati. Mazzini. Conseil e Luigi Napoleone.</p>		

GEOGRAFIA

Classe prima.

« La geografia della scuola popolare primaria è cosa ben modesta, pure vi esercita grandi attrattive. Insegnamento primario senza geografia sarebbe, come organismo umano senza sangue.
(Saverio De-Dominicis.)

Primo bimestre. (Durata della lezione da 15 a 20 minuti — 2 volte per settimana.)

Divisione del tempo — giorno — mezzogiorno — mezzanotte — mattina — sera — Ore del giorno — Settimana e suoi giorni — Mese — Nome e numero dei mesi — Anno — Lustrò — Secolo — Numero dei giorni — Anno bisestile. (Trenta giorni ha novembre ecc.).

Secondo bimestre. I punti cardinali — Modo di orientarsi in iscuola e fuori — La bussola — I punti cardinali sulle carte geografiche — Nomi di villaggi — borgate — città — palazzi — edifici principali del luogo — (tipografie — Banche ecc.) — Pianta della scuola.

Terzo bimestre. Descrizione del paese. Si conducano i ragazzi ad osservare gli edifici principali, le piazze, le vie, i corsi d'acqua ecc. — Schizzi sulla lavagna, da parte del maestro, e sul quaderno, da parte dei bambini, delle cose vedute. Si guidi il ragazzo a disegnare il corso di un fiume, un monte, ecc.

Quarto bimestre. Forma della terra. Alcune facili prove della rotondità della terra. Principali produzioni, industrie e commercio del Comune. Attività e occupazioni degli abitanti. Qualche richiamo storico. Divisione del tempo.

Ultimo mese. Riepilogo.

Classe seconda.

« Una volta posto il fanciullo nella navicella di un pallone areostatico, gli si facevano attraversare gli spazi celesti per fargli conoscere gli astri che li popolano, i nomi, i movimenti ecc.; ora invece, in conformità del principio « *dal noto all'ignoto* » si impartirà l'insegnamento della geografia partendo dalla scuola, alla casa, al paese, al comune e su fino alla patria e alle parti del mondo ».

« *Veniali* ».

Primo bimestre. (Durata della lezione da 20 a 30 minuti) — 2 volte per settimana.

Ripetizione dell'insegnamento impartito nell'anno precedente. Divisione del tempo. Alba, Aurora, Levar del sole, giorno, mattino, mezzogiorno. Ore antimeridiane e pomeridiane. Véspero. Tramonto. Crepuscolo. Notte.

Secondo bimestre. Nozioni più ampie dei punti cardinali. Punti intermedi ecc. (Rosa dei venti). Descrizione della scuola. Descrizione delle vie che deve percorrere il ragazzo dalla scuola a casa. Piazze, vie, monumenti, edifici, istituti del paese. Qualche personaggio benemerito. Richiami storici.

Terzo bimestre. L'orologio — descrizione del quadrante — idee generali di esso. Descrizione del caseggiato scolastico. Schizzo o pianta del caseggiato scolastico. Inventario della scuola. Doveri di un buon ragazzo e di un buon compagno.

Quarto bimestre. Fenomeni più comuni riguardanti l'aria, l'acqua, la luce, il calore. Fulmine e parafulmine. Avvicendamento delle stagioni. Industria e commercio nel comune. Governo, religione, lingua, arti. Mezzi di comunicazioni e di trasporto da un Comune all'altro. Popolazione del Comune. Pianta del Comune. Idea generale del Cantone Ticino (semplice schizzo dei confini. Principale fiume. Laghi più importanti. Capitale. Centri più importanti ecc.).

Ultimo mese. Riepilogo.

Classe terza.

« Il maestro non cerchi di cacciare in testa agli alunni troppi nomi o troppi numeri. Quel tanto che basta e non più in là. A che cosa vale una lunga filza di nomi o di numeri, all'alunno che, uscito di classe, non ricorda più? Più che di ogni altro questo insegnamento miri a rassodare il patrio affetto nel cuore del fanciullo, infervorandolo alle virtù morali e civili ».

(G. Soli).

Primo bimestre. (Durata della lezione da 30 a 40 minuti) — Due volte alla settimana.

Ripetizione di tutto ciò che venne insegnato l'anno precedente. Geografia fisica particolareggiata del Comune. (Nome delle vie, piazze, chiese, scuole, monti e fiumi circostanti, istituti di beneficenza, banche ecc.). Geografia politica particolareggiata del Comune. (Produzioni, industrie, commercio, religione, governo ecc.).

Secondo semestre. Geografia fisica e politica del Circolo e del Distretto. Comuni e parrocchie che abbraccia il Circolo. Loro particolarità — monti, fiumi. Mezzi di comunicazione e di trasporto. Produzioni del suolo. Attività degli abitanti. Autorità.

Terzo bimestre. Nozioni generali del Cantone (aspetto del paese - distretti - capoluoghi - località - produzioni - popolazione - industria e commercio - lingua e religione - Nozioni generali della Svizzera - Confini - cantoni - catene di monti - fiumi e laghi - capoluoghi dei Cantoni). Industrie principali del Ticino e della Confederazione. Lingue - religioni. Presentazione del globo. Conoscenza intuitiva della forma della terra.

Quarto bimestre. Mostrare sul globo le 5 parti della terra. Oceani - Meridiani e paralleli - latitudine e longitu-

dine - altitudine - Equatore - Poli - Asse della terra - Moto di rivoluzione e di rotazione. Eclissi - Cause degli eclissi - Eclissi totali e parziali di luna e di sole. Principali caratteri dei popoli delle 5 parti del mondo. Razze umane.

Ultimo mese. Riepilogo.

Classe quarta.

- « Arduo e difficilissimo è l'insegnamento della geografia in una quarta classe elementare,
- « Sia di norma all'insegnante che d'esso è il concetto di spazi occupati, è il telaio che abbraccia tutto il mondo esterno nella sua disposizione ordinaria. Ciò solo basterebbe a farne un buono studio massime per il ragazzo che ha ancora poca facoltà di concezione concreta ».

(Alessandro Bain).

Primo bimestre. (Durata della lezione da 40 minuti ad un'ora) — Due volte per settimana.

Ripetizione di ciò che venne studiato nell'anno precedente. Schizzo del Cantone e della Svizzera. Continuazione degli esercizi sul globo terrestre - poli - equatore - zone - tropici ecc.

Osservazione. — Il maestro per l'insegnamento della geografia abbia i 22 Cantoni separati e incollati su cartoncini. Questi, riuniti in ordine cronologico, verranno a dare agli allievi una chiara idea del come venne formandosi la Confederazione.

Secondo bimestre. Descrizione particolareggiata del Canton Ticino, e della Svizzera. Confini - Superficie - Popolazione - Monti e fiumi - Piante di vista - Funicolari - Ferrovie ad ingranaggio - Scoscendimenti famosi - valichi - vallate - laghi - clima - suolo - saline - bagni - prodotti - Piante industriali - Industria e commercio - Alberghi e stazioni climatiche - Luoghi notevoli - Istruzione - Lingua

e Religione - Divisione politica e descrizione particolare di ogni Cantone.

Terzo bimestre. Descrizione sommaria degli Stati d'Europa - Germania - Italia - Austria-Ungheria - Francia ecc.

(Varie forme di governo - lingua - religione - carattere degli abitanti - Esportazione ed importazione - Dazio) - Luoghi principalissimi.

Quarto bimestre. Nozioni generali ristrettissime sull'Asia - Africa - America - Oceania - (Confini - Industria - Commercio - Governo - Carattere degli abitanti ecc.).

Monti più alti del mondo - Fiumi più grossi del mondo - Fiumi più lunghi del mondo.

Mezzi di comunicazione fra le 5 parti del mondo - L'emigrazione - suoi danni e utilità - Agenzie di navigazione.

Ultimo mese. Riepilogo.



CIVICA E MORALE

Classe prima.

« Di tutti gli insegnamenti della scuola, quelli che esercitano maggior attrattiva sui ragazzi da 6 a 9 anni, sono gl'insegnamenti di carattere civile, morale e politico. Più che della ginnastica, più che il canto, più che della geografia, più che della storia, il ragazzo ha desiderio di sapere quello che fanno gli uomini, di sapere quello che dovrà fare egli stesso quando sarà uomo ».

Saverio De-Dominicis.

Primo bimestre. (Durata della lezione da 15 a 20 minuti, due volte per settimana).

Nomi dei componenti la famiglia — Autorità paterna — Doveri di un buon fanciullo verso Dio, la Patria, la famiglia, i compagni, i superiori, i maggiori, verso gli altri, verso sè stesso. (Esempi tolti dalla storia sacra o dalla vita reale.) Il pastorello Davide e il gigante Golia — Il salvatore di Lucerna — I tre fanciulli nella fornace — Doveri di ubbidienza e rispetto alle leggi e alle autorità che ci governano.

Secondo bimestre.

Nome del Maestro, della Maestra, del Sindaco, del Curato, dei Municipali, del Segretario, del Medico condotto, dell'Ispettore scolastico ecc. — Conoscenza del locale scolastico — Somma importanza di istruirci e di educarci — Dovere del fanciullo di frequentare la scuola — Puntualità, ordine, disciplina, obbedienza, pulizia personale, amore, rispetto, bontà, carità, virtù, sacrificio.

Terzo bimestre.

Numero dei comuni del Cantone — Principali istituti di beneficenza del comune — Asili — Ospedali — Ricoveri ecc. — Dovere che ognuno ha di soccorrere i bisognosi — Continuazione dei raccontini storici e morali — Amor filiale — Amor materno — Amor fraterno.

Quarto bimestre.

Per mezzo di qualche lezione oggettiva si diano al fanciullo le prime cognizioni circa l'esercito federale — Raccontini storici — Il soldato eroico — Dovere di un buon soldato — Dovere che abbiamo di servire la patria — Ubbidienza e rispetto ai superiori, disciplina, ordine, pulizia, puntualità ecc. — Obbligo di pagare l'imposta — Diritto di voto — (Esempio nella scuola) — Obbligo che ogni cittadino ha di votare con coscienza.

Ultimo mese. (Riepilogo).

Classe seconda.

« L'abnegazione, la devozione, la bontà, la pietà, la compassione, la beneficenza, il sacrificio, sono tutti frutti di una buona educazione morale, impartita nelle scuole elementari ».

Alessandro Bain.

« Dormivo e mi sognavo che la vita è bellezza; mi destai e vidi che la vita è dovere ».

Kant.

Primo bimestre. (Durata della lezione da 20 a 30 minuti, due volte per settimana).

Ripetizione di tutta la materia svolta in prima classe col-l'aggiunta dell'idea dei gradi di ascendenza e discendenza, del rispetto alla proprietà altrui, dei dazi, dell'osservanza dei contratti, Casse di Risparmio, Banche ecc.

Secondo bimestre.

L'uomo e la società, patria, libertà, fratellanza — Doveri verso la patria — Rispetto alle leggi — Continuazione dei raccontini morali — (Il perdono delle offese — Protezione dei deboli — Doveri dei genitori verso i figli).

Terzo bimestre.

Della moneta — (Carta, oro, argento, rame, nichel o nichelio) — Diversi gradi d'insegnamento (insegnamento primario, secondario, universitario ecc.) — Diritto della Confederazione di disporre dell'esercito — Doveri di uno straniero ospitato dalla Confederazione.

Quarto bimestre.

Delle imposte — Delle opere di utilità pubblica — Assistenza che lo Stato deve avere per tutti i poveri — Poste e Telegrafi — Diritto che ha lo Stato di vendere certi prodotti (sale, polvere ecc.) — Breve cenno del come si è costituita la Confederazione Svizzera — Idea generale dei poteri.

Ultimo mese. (Riepilogo).

Classe terza.

« I maestri e le maestre, dovranno insegnare ai fanciulli, fino a che duri la scuola, i loro doveri verso Dio, la patria, i loro simili, verso a se stessi ».

Janet.

« I giovani educati ad esaminare con diligenza lo stato dell'animo loro, terranno certo in grande amore le gioie della buona coscienza ».

Caterina Franceschi-Ferrucci.

Primo bimestre. (Durata della lezione da 30 a 45 minuti, due volte per settimana).

Riepilogo della materia svolta nell'anno precedente col-

l'aggiunta dell'albero geneologico della famiglia (ascendenti, discendenti, collaterali, consanguinei, affini) — La chiesa e la scuola — Indicare le diverse gradazioni di scuole.

Secondo bimestre.

La libertà d'insegnamento, libertà di stampa, libertà di associazione — Della polizia — (Sorveglianti, gendarmi, guardaboschi, guardie municipali ecc.) — Servizio dei lavori pubblici — (Ingegneri, architetti, forestali ecc.) — Dei poteri — (Legislativo, Esecutivo, Giudiziario) — Assemblea federale — Consiglio nazionale (Legge 19 luglio 1872, sistema: magg. assoluta) — Consiglio degli Stati (Legge 2 dicembre 1892, sistema: magg. assoluta) — Consiglio federale — Il matrimonio civile e religioso — L'ufficio di Stato civile.

Terzo bimestre.

Il diritto di voto negli interessi parrocchiali, patriziali, comunali, cantonali, federali — Somma importanza del diritto di voto — Doveri del cittadino elettore — Responsabilità del voto — Modo di elezione delle Municipalità (Legge 22 maggio 1891, col sistema del voto proporzionale) — Assemblee comunali ordinarie e straordinarie — Idea del bilancio comunale — Modo di elezione del parroco e del Consiglio parrocchiale (Legge 28 gennaio 1886, sistema: magg. assoluta) — Assemblea parrocchiale — Le Diocesi svizzere — Rispetto alle altre religioni — Danni delle lotte religiose.

Quarto bimestre.

Differenza tra monarchia e repubblica — Monarchia assoluta e monarchia costituzionale — Diverse forme di repubblica (aristocratica e democratica, pura e rappresentativa) — Eguaglianza di diritti e doveri davanti alla legge — Eguaglianza civile e politica — Sussidi cantonali e fe-

derali per le arginature, pei miglioramenti del suolo ecc. — Breve cenno della Costituzione.

Ultimo mese. (Riepilogo).

Classe quarta.

« Sarebbe insegnamento infruttuoso l'insegnamento primario senza la civica e morale, ma si ricordi il saggio educatore di far apprendere alle giovani menti che prima di parlar di diritti vi sono dei doveri da compiere ».

Fenelon.

Primo bimestre (da 45 minuti a 1 ora, due volte per settimana).

Ripetizione della materia svolta nell'anno precedente — Nozioni più ampie sopra la costituzione e i poteri — Le 38 Giudicature di pace (Legge 2 dicembre 1892, sistema: maggioranza assoluta) — I 7 tribunali distrettuali — Il tribunale d'Appello (Legge 2 dicembre 1892, sistema: voto limitato).

Secondo bimestre.

Organizzazione giudiziaria in materia civile — (giudice di pace — tribunale distrettuale o di prima istanza — tribunale o corte d'appello — tribunale di commercio ecc.) — Dell'organizzazione penale — (tribunali di polizia correzionali — criminali — corte di cassazione penale — Del Procuratore Pubblico o Ministero Pubblico — Della denuncia — Del Giudice Istruttore o Istruttore Giudiziario) — Divieto ai fanciulli inferiori ai 16 anni di assistere ai dibattimenti penali.

Terzo bimestre.

Dei poteri cantonali — Il Gran Consiglio — Costituente (potere legislativo) — Consiglio di Stato (potere esecutivo)

(legge 2 dicembre 1892, sistema: voto proporzionale) — Assise distrettuali — Assise cantonali (Legge 4 maggio 1895, sistema: voto proporzionale) — Assise federali (Legge 19 luglio 1872, sistema: maggioranza assoluta) — Camera dei ricorsi — Corte di Cassazione o revisione — Dei debiti — I patriziati — Organi del patriziato — Assemblea e ufficio patriziale — Referendum cantonale e federale, sopra le leggi — Revoca del governo — Doveri degli emigranti verso la patria ed il paese che li ospita — Ragioni per cui sono condannabili i duelli e i suicidi.

Quarto bimestre.

Dell'armata federale (attiva, riserva, landsturm) — Fanteria (fucilieri e carabinieri) — Cavalleria (dragoni e guide) — Artiglieria (cannonieri) — Genio (lavori diversi) — Truppe sanitarie e di amministrazione — Compagnia — Battaglione — Reggimento — Brigata — Divisione ecc. — Gradi diversi dell'armata federale — Piazze d'armi e principali fortificazioni — Neutralità dell'armata — Rappresentanze estere — Raccolta delle leggi e ultime riforme costituzionali — Religione — Patria — Scuola.

Ultimo mese (Riepilogo).

Osservazione: Per comodità dei signori Docenti si è creduto bene di citare le leggi e il modo di elezione, là ove parlasi dei diversi Poteri.

OSSERVAZIONE GENERALE

Fra tutti i mezzi educativi che la pedagogia ha saputo fino ad ora indicare, il più efficace, senza dubbio, è *l'esempio*, il gran maestro dell'uomo nella vita morale e civile. E ben lo sa la madre, allorquando nell'opera sua educatrice ricorre, e frequentemente con ottimi risultati, a raccontini, per lo più inventati, nei quali sa parlare con sentimento profondo, di bambini buoni, ubbidienti, di ragazzi cari e gentili, di uomini onesti e generosi. Questi racconti che, bene scelti, non è a dire quanto giovino all'educazione morale, hanno la loro continuazione naturale nell'insegnamento della storia. E così, ai raccontini della mamma, succedono narrazioni di fatti e di azioni grandi e generose compiute da uomini realmente vissuti.

Attratto dalle virtù dei medesimi e dalle loro gesta gloriose, il fanciullo, non solo è spinto per natura ad imitarli, ma a rappresentarsi altresì nella mente la figura di quegli uomini, e i luoghi ove essi vissero per imprimerseli bene nell'animo a ricordo indelebile, colla fervida e vivace sua fantasia, egli vede davanti a sé, come già nei raccontini morali della mamma, una galleria di quadri rappresentativi, nei quali le immagini del soldato intrepido, del capitano valoroso e magnanimo, del cittadino eroico, sfolgorano belle e maestose ai suoi occhi, educandogli l'animo a sentimenti patriottici, e infervorandolo alle virtù civili e morali. E di qui ben si scorge come l'idea dei luoghi ove accaddero gli avvenimenti, sia strettamente legata agli avvenimenti stessi, e come, anche volendoli tacere, il fanciullo se li crei, tuttavia, nella sua fervida immaginazione. Non si può disgiun-

gere il racconto dei fatti dalla descrizione del luogo ove essi sono avvenuti. La storia, la geografia e la civica devono, per conseguenza, insegnarsi contemporaneamente ed essere una di aiuto all'altra per una buona e vera educazione.

Supponiamo (p. es.) che il maestro debba parlare ai suoi alunni di Guglielmo Tell. Se vuole che la lezione impartita sia proficua ed attraente non deve dimenticare di far conoscere ai fanciulli i luoghi ove avvennero i fatti che va narrando. Accenni prima di tutto alle condizioni nelle quali si trovavano gli abitanti dei tre Cantoni (Uri, Svitto, Untervaldo) verso il 1300: passi poi a fare uno schizzo sulla lavagna della piazza di Altdorf, parli del palo sormontato dal berretto austriaco, finalmente dica di Guglielmo Tell. Quì giunto l'insegnante faccia una breve biografia del valoroso tiratore, e accenni alla condanna inflittagli da Gessler. La civica e la morale, a questo punto, abbiano più che altrove il loro svolgimento. Durante il racconto poi il docente non dimentichi ricorrere alle carte geografiche e agli schizzi sulla lavagna: tracci su di essa, o mostri sulla carta l'Axenberg, il lago dei 4 Cantoni, la via Cava, s'investi del fatto che va narrando, parli con lui il sentimento patriottico, il diritto della libertà cui i tre Cantoni agognavano e vedrà che i risultati che si otterranno saranno i più soddisfacenti.

La nostra patria è ricca di memorie storiche, e non v'è terra che non vanti i suoi fasti e i suoi personaggi illustri. Essa è come un grandissimo quadro nel quale il maestro farà le sue lezioni, dirò così, per aspetto, di storia, geografia e civica.

Non dimentichi mai l'insegnante di illustrare i nomi delle vie, delle piazze e di tutto ciò che può avere attinenza colla storia, se vuol trarre poi occasione dai fatti e dalle biografie di inculcare nell'animo degli allievi l'amore al buono e al

vero, e il desiderio di imitare gli uomini segnalati per virtù, colla pratica dei doveri morali e civili. Nella vita di ogni uomo grande l'educatore ha mille occasioni di parlare dei doveri e diritti, purchè abbia cura di dedurre dalla vita dei personaggi che si son fatti conoscere, virtù che i bambini abbiano a mettere subito in pratica.

Badi però il docente che prima di parlar di diritti al fanciullo, deve fargli conoscere che ha molteplici doveri da compiere. Non trascuri poi il maestro di far scrivere agli allievi il nome degli eroi del pensiero e dell'azione, e cerchi sempre una nobile espressione per qualificare l'opera loro. Faccia scrivere sentenze, massime, proverbi di utile consiglio e di alti insegnamenti; ispiri sentimenti di patriottismo, di rispetto a tutti e per tutto, esalti l'idealità del dovere, la sublime perfezione della virtù, la dignità del lavoro, e quello che più importa si spogli di qualunque carattere politico, sia giudice giusto e imparziale. In una parola sia sempre la scuola educatrice e l'insegnante ricordi che ogni minuto è prezioso nella vita intellettuale del bambino, ed egli stesso deve essere sempre modello di bontà, di virtù, di sapere se vuole che l'alunno distaccandosi dalla materialità dell'esercizio e della narrazione faccia ad ogni giorno un passo verso la perfezione intellettuale e morale. Dovendo poi l'insegnamento della geografia partire dalla famiglia e dalla scuola, ove il fanciullo vive continuamente a contatto dei genitori, del maestro e dei compagni, deve necessariamente andar di conserva con quello dei doveri di figlio, di scolaro, di compagno. Laonde conviene che l'accorto educatore, in queste lezioni, dirette gradatamente a formare negli alunni i buoni abiti, prenda le mosse dai rapporti che il fanciullo ha colla famiglia, colla scuola, colla società. Dalla famiglia venendo il maestro a parlare del Comune, del Cantone e infine della patria nostra, prenderà occasione

per far apprendere, assieme alle nozioni geografiche, i doveri che noi abbiamo verso le autorità e le leggi, che sono doveri di ubbidienza e di cooperazione nel mantenimento dell'ordine pubblico, e nell'incremento della civiltà.

Infine si educi l'animo dell'allievo ad amare e ad apprezzare il buono e il bello, si facciano con brio, con sentimento le biografie del padre Soave, di Stefano Franscini, dell'abate Balestra, dell'Albertoli, del Fontana, del Vela, del Ciseri, ecc., s'insegni al fanciullo il dovere dell'amore e del sacrificio, se vogliamo formare dei cittadini onesti, e dare alla patria soldati forti e valorosi pronti a combattere eroicamente e vigorosamente per la giustizia e per la libertà.

Ed ecco, come meglio abbiamo potuto, esposto il nostro parere sul modo con cui oggi si dovrebbe insegnare la storia, la geografia, la civica e la morale nelle classi elementari.

M. CELLI — S. CARAZZETTI
A. LUCCHINI.

INSEGNAMENTO AGRARIO

L'agricoltura che ha sì stretta relazione coll'economia domestica e che costituisce la principale ricchezza delle nazioni, dovrebb'essere maggiormente apprezzata e vieppiù diffusa. Essendo gli allievi, che frequentano le scuole elementari, per la maggior parte figli di agricoltori e quindi obbligati a coltivare la terra, tornerebbe loro assai utile l'insegnamento agrario, come sarebbe il far loro conoscere la diversa natura dei terreni, il mezzo di migliorarli, di liberarli dall'umidità e dalla soverchia ombra, il miglior modo di rivoltare la terra dei campi; come far buoni ingrassi naturali, come conservarli, come utilizzare anche qualche concime artificiale e chimico; il modo ed il tempo più opportuno di far le seminazioni degli ortaggi, dei legumi e dei grani, la convenienza di cambiare talora le sementi, le diverse operazioni che richiede il seminato, i rimedi più indicati per guarire la vite e certi legumi dalle malattie e preservare le varie produzioni dagli insetti nocivi; finalmente il modo e il tempo opportuno di fare le diverse piantagioni e d'innestare gli alberi fruttiferi.

Il docente deve rendere pratico, più che sia possibile, il suo insegnamento, facendo assistere gli allievi a qualche regolare esperimento di lavori agricoli e conducendoli, a tempo opportuno, in terreni coltivati, onde far loro conoscere e distinguere le diverse produzioni. Deve poi raccomandare loro con insistenza di proteggere gli uccelli, rispettandone i nidi, perchè distruggono innumerevoli insetti nocivi all'agricoltura, nonchè di proteggere le foreste.

L'insegnamento agrario apporterà senza dubbio, a chi saprà tradurlo in pratica, i più sentiti vantaggi.